



FinecoBank S.p.A. - Sede legale 20131 Milano - P.zza Durante, 11
Direzione Generale - 42123 Reggio Emilia Via Rivoluzione d'Ottobre, 16
Capitale Sociale Euro 201.819.855,93 interamente sottoscritto e versato
Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario
FinecoBank - Albo dei Gruppi Bancari cod. 3015
P. Iva 12962340159 Codice Fiscale e n. iscr. R.I. Milano-Monza-Brianza-
Lodi 01392970404 R.E.A. n. 1598155
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di
Tutela dei depositi.
PEC: finecobankspe.pec@pec.finecobank.com

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

FinecoBank S.p.A. (**FinecoBank**, **Fineco**, l'**Emittente** o la **Banca**), in qualità di capogruppo dell'omonimo gruppo bancario (il **Gruppo**), ha predisposto il presente documento di registrazione (il **Documento di Registrazione**, in cui si devono ritenere comprese la documentazione e le informazioni indicate come ivi incluse mediante riferimento, come di volta in volta modificate ed aggiornate) in conformità ed ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129 e successive modifiche e integrazioni (il **Regolamento Prospetti**) ed in conformità all'articolo 7 ed all'Allegato 6 del Regolamento Delegato (UE) 2019/980 (il **Regolamento Delegato**) e del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni (il **Regolamento Emissenti**). Esso contiene informazioni sulla Banca in quanto emittente di una o più serie di strumenti finanziari. Il Documento di Registrazione ha validità per dodici mesi a decorrere dalla sua data di approvazione. Alla scadenza, in caso di nuovi fattori significativi, errori o imprecisioni rilevanti, non si applicherà l'obbligo di pubblicare il supplemento al Documento di Registrazione.

Ai fini di un'informativa completa sulla Banca e sull'offerta e/o quotazione di strumenti finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla nota informativa (la **Nota Informativa**) e alla nota di sintesi (la **Nota di Sintesi**) (insieme al presente Documento di Registrazione, il **Prospetto**) o, nel caso di un programma di emissione, al prospetto di base (il **Prospetto di Base**) e alle condizioni definitive (le **Condizioni Definitive**) cui è allegata la nota di sintesi della singola emissione (la **Nota di Sintesi dell'Emissione**), a seconda dei casi, oltre ai supplementi ed avvisi, nonché alla documentazione ed alle informazioni indicate come incluse mediante riferimento nei medesimi, come di volta in volta modificate o aggiornate.

Si invita altresì l'investitore a prendere visione attentamente del Capitolo “1. *Fattori di Rischio*”, della Parte Prima del presente Documento di Registrazione e della singola Nota Informativa e Nota di Sintesi per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento all'Emittente ed ai tipi di strumenti finanziari rilevanti.

L'adempimento della pubblicazione del presente Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità degli investimenti proposti e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Documento di Registrazione è stato depositato presso la Consob in data 13 giugno 2025, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0059383/25 del 12 giugno 2025.

Il Documento di Registrazione è a disposizione del pubblico sul sito web dell'Emittente: www.finecobank.com nell'apposita sezione: <https://it.finecobank.com/servizi-di-investimento/documentazione-strumenti-fineco-certificati-fineco/> e negli eventuali ulteriori luoghi indicati nella rilevante Nota Informativa, Nota di Sintesi, Prospetto di Base e Condizioni Definitive (a seconda dei casi). Una copia cartacea del Documento di Registrazione verrà consegnata gratuitamente ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta, presso la sede sociale dell'Emittente, nonché presso gli eventuali ulteriori indirizzi indicati nella rilevante Nota Informativa, Nota di Sintesi, Prospetto di Base e Condizioni Definitive (a seconda dei casi).

INDICE

PARTE PRIMA	4
1. FATTORI DI RISCHIO	4
1.1 Rischi connessi alla situazione finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.....	4
1.1.1 Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico, alle politiche di dazi avviate dagli Stati Uniti, agli effetti del perdurare del conflitto russo-ucraino e del conflitto mediorientale e al piano pluriennale 2024-2026	4
1.1.2 Rischi connessi all'esposizione del Gruppo in titoli emessi da Stati sovrani...	6
1.1.3 Rischio di credito, controparte e concentrazione	7
1.2 Rischi connessi all'attività e al settore in cui opera l'Emittente e il Gruppo.....	8
1.2.1 Rischio di tasso di interesse	8
1.2.2 Rischio operativo	9
1.2.3 Rischio ICT & Cyber.....	9
1.2.4 Rischio di mercato	10
1.2.5 Rischio di liquidità.....	11
1.2.6 Rischio connesso a procedimenti giudiziari e arbitrali e a contenziosi di natura fiscale e ai procedimenti ispettivi da parte delle Autorità di Vigilanza	13
1.2.7 Rischi derivanti da fattori ambientali, sociali e di governance (ESG)	14
1.3 Rischi connessi al quadro normativo e regolamentare	17
1.3.1 Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario	17
PARTE SECONDA	23
1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI.....	23
1.1 Persone responsabili del Documento di Registrazione.....	23
1.2 Dichiarazione di responsabilità.....	23
1.3 Relazioni e pareri di esperti	23
1.4 Informazioni provenienti da terzi	23
1.5 Dichiarazione dell'Emittente	23
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI.....	24
2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente	24
2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o risoluzioni del contratto d'incarico della Società di Revisione.....	24
3. FATTORI DI RISCHIO	25
4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	26
4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente.....	26
4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	30
4.1.2 Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e suo codice identificativo del soggetto giuridico (LEI).....	30
4.1.3 Data di costituzione e durata dell'emittente	31
4.1.4 Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale e sito web	31
4.1.5 Eventi recenti che siano rilevanti per la solvibilità dell'Emittente	38
4.1.6 Rating attribuiti all'Emittente su richiesta dell'Emittente. Breve spiegazione del significato dei rating qualora sia stato pubblicato in precedenza dall'agenzia di rating.	39
4.1.7 Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente intervenuti dall'ultimo esercizio finanziario	40

	4.1.8 Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell’Emittente	40
5.	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ.....	43
5.1	Principali attività.....	43
	5.1.1 Descrizione delle principali attività dell’Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati, dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significative, e dei principali mercati in cui opera l’Emittente.....	43
	5.1.1.1 Servizi di Banking e carte di pagamento	43
	5.1.1.2 Servizi di <i>Brokerage</i>	45
	5.1.1.3 Servizi di <i>investing</i>	47
	5.1.1.4 Canali distributivi	49
	5.1.1.5 Clientela e processi di <i>marketing</i>	53
	5.1.1.6 Principali mercati	54
5.2	Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall’Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale	54
6.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	55
6.1	Breve descrizione della struttura organizzativa del Gruppo di cui fa parte l’Emittente e posizione che l’Emittente vi occupa	55
6.2	Dipendenza da altri soggetti all’interno del Gruppo.....	55
7.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	56
7.1	Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell’Emittente e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo	56
7.2	Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’Emittente almeno per l’esercizio in corso	56
8.	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	57
9.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA	58
9.1	Nome, indirizzo e funzioni presso l’Emittente dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell’Emittente, allorché siano significative riguardo l’Emittente	58
	9.1.1 Consiglio di Amministrazione	58
	9.1.2 Collegio Sindacale	61
	9.1.3 Dirigenti Strategici.....	64
9.2	Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo	64
10.	PRINCIPALI AZIONISTI.....	66
10.1	Informazioni relative agli assetti proprietari.....	66
10.2	Accordi, noti all’Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell’assetto di controllo dell’Emittente	67
11.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL’EMITTENTE	68
11.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	68
11.2	Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie	69
11.3	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	70
11.4	Procedimenti giudiziari e arbitrali che possono avere un effetto significativo sull’andamento dell’Emittente	70
11.5	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell’Emittente	72
12.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	73
12.1	Capitale azionario	73
12.2	Atto costitutivo e Statuto	73
13.	PRINCIPALI CONTRATTI	74
14.	DOCUMENTI DISPONIBILI	75

PARTE PRIMA

1. FATTORI DI RISCHIO

La presente sezione è relativa ai soli fattori di rischio connessi all'Emittente e al Gruppo.

Pertanto, tale sezione, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Prospetti, riporta esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici per l'Emittente stesso e rilevanti per assumere una decisione di investimento informata.

Prima di qualsiasi decisione sull'investimento, gli investitori sono invitati a leggere attentamente il presente capitolo, al fine di comprendere i rischi specifici associati all'Emittente e al Gruppo ed ottenere un migliore apprezzamento della capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli strumenti finanziari che lo stesso potrà emettere, come di volta in volta descritti nella Nota Informativa ad essi relativa. Il Gruppo ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri obblighi, derivanti dagli strumenti finanziari di volta in volta emessi, nei confronti degli investitori.

Gli investitori sono, altresì, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli strumenti finanziari. Ne consegue che i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione, ai fattori di rischio connessi agli strumenti finanziari e riportati nella relativa Nota Informativa.

1.1 Rischi connessi alla situazione finanziaria dell'Emittente e del Gruppo

1.1.1 Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico, alle politiche di dazi avviate dagli Stati Uniti, agli effetti del perdurare del conflitto russo-ucraino e del conflitto mediorientale e al piano pluriennale 2024-2026

L'andamento del Gruppo è influenzato dai mercati finanziari e dal contesto macroeconomico e politico dei Paesi in cui opera. Le aspettative sull'andamento dell'economia globale rimangono molto incerte sia nel breve che nel medio termine. Pertanto, sussiste il rischio che l'evoluzione del contesto macroeconomico possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria, nonché sul merito di credito dell'Emittente e/o del Gruppo.

Alla data del Documento di Registrazione il quadro macroeconomico è connotato da significativi profili di incertezza, in relazione: (a) all'instabilità derivante dalle politiche commerciali e agli effetti dei dazi applicati da parte degli Stati Uniti, all'impatto delle contro misure messe in atto da parte dell'Unione Europea, della Cina e delle altre economie; e alle possibili ricadute di tali politiche commerciali sui mercati internazionali; (b) alle tensioni geopolitiche connesse al perdurare del conflitto russo-ucraino, e del conflitto in Medio Oriente fra Israele e Hamas, e alla recente caduta del regime siriano, e i rischi di escalation sull'intera regione mediorientale; (c) all'andamento dell'economia globale e, in particolare, al ristagno dell'attività manifatturiera; (d) alla politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della Federal Reserve, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (e) al perdurare di livelli di inflazione al di sopra dei target fissati dalle banche centrali; (f) alla sostenibilità del debito sovrano di alcuni paesi, inclusa l'Italia, e le relative e ripetute ripercussioni sui mercati finanziari. L'incertezza politica in Europa resta anche fonte di potenziali battute di arresto per la ripresa; e (g) al forte aumento dei prezzi del gas in Europa dovuto alla riduzione delle forniture dalla Russia e, in più in generale, delle *commodities* energetiche.

La volatilità dei mercati finanziari, inclusi i mercati azionari, obbligazionari e valutari per effetto della crisi geopolitica in atto, delle spinte inflazionistiche e delle relative nuove dinamiche attese di politica monetaria possono avere effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Tale rischio risulta particolarmente rilevante in ragione dell'inasprimento delle politiche protezionistiche e l'evoluzione delle dispute commerciali tra alcune delle principali economie mondiali, nonché dei conflitti russo-ucraino e mediorientale fattori che contribuiscono ad aumentare l'incertezza e l'instabilità dei mercati, con potenziali ripercussioni significative sul valore degli attivi e sulla redditività del Gruppo.

Si fa presente inoltre che in data 14 dicembre 2023 è stato approvato un piano pluriennale (cd. *Multi Year Plan*) che fissa obiettivi legati ai target del triennio 2024-2026. Le assunzioni poste alla base di tale piano sono da ritenersi attuali alla data del presente Documento di Registrazione, tuttavia non vi è certezza che le azioni ivi previste trovino completa attuazione, né tantomeno che comportino i benefici attesi ed ivi indicati.

Ciò premesso, con riguardo (i) alle politiche di dazi avviate dagli Stati Uniti e (ii) ai conflitti russo-ucraino e mediorientale si osserva quanto segue.

Politiche di dazi avviate dagli Stati Uniti

Il 2 aprile 2025 l'amministrazione statunitense ha annunciato un drastico aumento dei dazi verso quasi tutti gli altri paesi, commisurato al loro avanzo commerciale nei confronti degli Stati Uniti. Si tratta di una netta cesura rispetto alle politiche adottate finora, che potrebbe avere ripercussioni pesanti sull'economia globale e sulla cooperazione internazionale. L'espansione del PIL mondiale, già rivista al ribasso nelle proiezioni formulate dall'OCSE prima del 2 aprile 2025, potrà risentire significativamente degli effetti diretti e indiretti dei nuovi dazi e dell'incertezza connessa con le politiche commerciali restrittive.

In Italia, la crescita potrebbe risentire in modo particolarmente pronunciato di eventuali misure ritorsive, di ulteriori aumenti dell'incertezza, nonché di tensioni prolungate sui mercati finanziari, da cui potrebbero derivare un forte rallentamento della domanda estera e un deterioramento della fiducia di famiglie e imprese.

Conflitti russo-ucraino e mediorientale

Il perdurare del conflitto Russia-Ucraina iniziato nel febbraio 2022, oltre all'imposizione di significative sanzioni finanziarie ed economiche e controlli sulle esportazioni nei confronti della Russia e interessi russi da parte di un certo numero di paesi inclusa l'Unione Europea, ha già avuto un impatto significativo sull'economia europea e globale, caratterizzata da una maggiore volatilità dei mercati e aumenti significativi dei prezzi dell'energia e del gas naturale.

Non avendo esposizioni dirette nei confronti di soggetti rilevanti ai fini delle sanzioni, la Banca non ha provveduto a congelare alcuna esposizione. Inoltre, dal punto di vista del proprio portafoglio investimenti, anche il Gruppo non è esposto direttamente agli asset russi colpiti dal conflitto e le esposizioni indirette, rappresentate da garanzie ricevute nell'ambito delle operazioni di finanziamento garantite da pegno (Credit Lombard e fido con pegno), sono di importo non significativo. Il Gruppo non ha esposizioni dirette in materie prime e ha un'esposizione limitata in rubli. Con riferimento: (i) agli obblighi di congelamento di fondi nei confronti di soggetti ed entità sanzionate, (ii) alle restrizioni alla compravendita di determinati valori mobiliari perché emessi o collegati ad emittenti sanzionati, (iii) alle limitazioni ai flussi finanziari da e verso la Russia, sia in termini di divieto di esposizione creditizia a favore di soggetti sanzionati che in termini di divieto di accettare depositi di cittadini russi o di persone fisiche o giuridiche residenti in Russia, salvo specifiche deroghe, (iv) agli obblighi di

comunicazione alle autorità competenti, il Gruppo si avvale di presidi che consentono di monitorare i nominativi di soggetti ed entità sanzionate e gli ISIN di strumenti finanziari sanzionati, necessari ad avviare le conseguenti attività di congelamento degli asset richiesti dalla normativa. Al 31 dicembre 2024 non si rilevano esposizioni dirette né indirette con le persone fisiche o le entità oggetto di provvedimenti sanzionatori applicabili al Gruppo, pertanto, non sono state messe in atto azioni di congelamento dei beni previste dalla normativa sui soggetti interessati. Infine, il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del quadro normativo di riferimento attraverso strumenti informativi che consentono l'aggiornamento tempestivo del quadro sanzionatorio applicabile alla Banca e l'adeguamento opportuno dei presidi in essere.

Alla data del Documento di Registrazione non è comunque possibile prevedere le conseguenze più ampie dell'invasione russa, che potrebbero includere ulteriori sanzioni, controlli o divieti sull'esportazione, maggiore instabilità a livello regionale, cambiamenti geopolitici e altri effetti avversi sulle condizioni macroeconomiche, sulle variazioni dei tassi di cambio, sulle filiere di approvvigionamento (inclusa la fornitura di combustibile di origine russa) e sui mercati finanziari.

Inoltre, anche il conflitto in Medioriente può avere conseguenze locali e globali più ampie, con un impatto sulle negoziazioni, sui mercati dell'energia, sulla fiducia dei consumatori e la stabilità generale delle regioni interessate. Tutti questi fattori hanno sia direttamente sia indirettamente un impatto negativo su operatività, condizione finanziaria e risultati delle operazioni del Gruppo.

Tale contesto di incertezza potrebbe avere un impatto negativo sulla situazione economica, sociale e finanziaria italiana e quindi, di riflesso, sulla qualità del credito, patrimonializzazione e redditività dell'Emittente, che opera principalmente sul mercato nazionale. Le aspettative sull'andamento dell'economia globale rimangono molto incerte sia nel breve che nel medio termine. Pertanto, sussiste il rischio che l'evoluzione del contesto macroeconomico possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria, nonché sul merito di credito dell'Emittente e/o del Gruppo.

1.1.2 Rischi connessi all'esposizione del Gruppo in titoli emessi da Stati sovrani

Il Gruppo è esposto nei confronti del debito sovrano di alcuni Paesi avendo investito parte delle proprie attività in titoli di debito emessi da Stati. L'aggravarsi della situazione del debito sovrano può avere effetti negativi sull'attività, sui risultati operativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Tale rischio risulta particolarmente rilevante in ragione delle politiche di dazi avviate dagli Stati Uniti e degli effetti del conflitto russo-ucraino e del conflitto in Medioriente, che ha determinato e potrebbe ulteriormente determinare significativi peggioramenti del differenziale del rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ad altri titoli di Stato *benchmark* (il c.d. *spread*). Al 31 dicembre 2024, l'esposizione del Gruppo in titoli emessi da Stati sovrani classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ammonta a 15.855.169 migliaia di Euro (15.196.682 migliaia di Euro al 31 dicembre 2023), pari al 45,7% del totale dell'attivo del Gruppo (45,6% al 31 dicembre 2023). L'esposizione del Gruppo in titoli emessi da Stati sovrani (pari a 15.855.169 migliaia di Euro) è concentrata per circa il 60,1% su due Paesi, Italia e Spagna.

In particolare, l'esposizione del Gruppo in titoli emessi dallo Stato italiano ammonta, al 31 dicembre 2024, a 5.496.450 migliaia di Euro (5.144.659 migliaia di Euro al 31 dicembre 2023) e rappresenta il 34,7% del totale delle esposizioni del Gruppo in titoli emessi da Stati sovrani e il 15,8% del totale attivo di Gruppo; l'esposizione del Gruppo in titoli emessi dallo Stato

spagnolo ammonta, al 31 dicembre 2024, a 4.039.740 migliaia di Euro (4.569.998 migliaia di Euro al 31 dicembre 2023) e rappresenta il 25,5% del totale delle esposizioni del Gruppo in titoli emessi da Stati sovrani e il 11,6% del totale attivo di Gruppo.

Si segnala, altresì, che al 31 marzo 2025, l'esposizione del Gruppo in titoli emessi da Stati sovrani classificati nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” ammonta a 16.027.948 migliaia di Euro, pari al 46,6% del totale dell'attivo del Gruppo. L'esposizione del Gruppo in titoli emessi da Stati sovrani (pari a 16.027.948 migliaia di Euro) è concentrata per circa il 61% su due Paesi, Italia e Spagna. In particolare, l'esposizione del Gruppo al debito sovrano italiano ammonta a 5.734.389 migliaia di Euro e rappresenta il 35,8% del totale delle esposizioni sovrane del Gruppo e il 16,7% del totale attivo di Gruppo; l'esposizione del Gruppo al debito sovrano spagnolo ammonta a 4.040.749 migliaia di Euro e rappresenta il 25,2% del totale delle esposizioni sovrane del Gruppo e il l'11,7% del totale attivo di Gruppo. In relazione alle esposizioni in titoli di Stato sovrani sul totale delle attività finanziarie, calcolando queste ultime in relazione ai soli investimenti in titoli da parte della Banca e senza contemplare i crediti verso clientela e banche, il rapporto al 31 marzo 2025 si attesta al 67,6% (67,7% al 31 dicembre 2024 e 71% al 31 dicembre 2023). L'aumento dell'instabilità finanziaria e la volatilità dei mercati, o la riduzione del rating del debito sovrano, e in particolar maniera le riduzioni del rating dello Stato italiano e dello Stato spagnolo, o previsioni che tali riduzioni possano avvenire, possono avere effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Tra i titoli di debito emessi da Stati sovrani detenuti dal Gruppo non vi sono titoli di debito strutturati.

1.1.3 Rischio di credito, controparte e concentrazione

Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo è esposto al rischio che i crediti possano, a causa del deteriorarsi delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere onorati alla scadenza e debbano pertanto essere svalutati in tutto o in parte. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti e controparti alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Inoltre, si segnala che il rischio di credito può tradursi in rischio di concentrazione, che deriva da esposizioni verso singole controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica.

Il rischio di credito è sempre inherente all'attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma tecnica in cui si estrinseca.

Le principali cause d'inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità del prenditore di assicurare il rimborso del debito, come pure anche al manifestarsi di circostanze macro-economiche e politiche che si riflettono sulle condizioni finanziarie del debitore.

Con riferimento alle controparti *retail*, Fineco offre prodotti di credito caratterizzati da garanzie finanziarie ed immobiliari; Fineco inoltre adotta prudenti politiche di erogazione. Il rischio di concentrazione, considerando le esposizioni del Gruppo, ha come controparti Stati sovrani; si rimanda al Paragrafo 1.1.2 “*Rischi connessi all'esposizione del Gruppo in titoli emessi da Stati sovrani*”, che precede.

Oltre ai rischi legati alle attività di concessione ed erogazione del credito, il Gruppo è esposto

all’ulteriore rischio di controparte. Si definisce infatti come tale il rischio che la controparte di una delle operazioni di cui è parte l’Emittente risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari dell’operazione stessa.

Altre attività bancarie, oltre quelle tradizionali di prestito e deposito, possono esporre il Gruppo ad ulteriori rischi di credito. Il rischio di controparte può, per esempio, derivare da:

- sottoscrizione di contratti derivati;
- compravendite di titoli, “*futures*”, valute; e
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali operazioni o gli emittenti di titoli detenuti da società del Gruppo potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, carenza operativa o per altre ragioni. Ipotesi di inadempimento di un elevato numero di operazioni ovvero di una o più operazioni di importo significativo, potrebbero avere un effetto negativo sull’attività, sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo.

Le operazioni leva/*short* effettuate con prestito titoli causano un “*Rischio di Credito Non Tradizionale*”. Le operazioni leva/*short* effettuate con prestito titoli, anche in presenza di *stop loss* automatici effettuati all’interno dei margini, possono generare rischio di credito in mancanza di liquidità del titolo (ad esempio, in caso di eventi traumatici che pregiudichino il normale funzionamento dei mercati) e/o margine non sufficiente.

Con riferimento al rischio di controparte, effettua il *clearing* degli strumenti derivati stipulati dal Gruppo, in gran parte attraverso Controparti Centrali.

Al 31 dicembre 2024 i crediti di finanziamento verso clientela ordinaria, rappresentati principalmente da crediti per prestiti personali, mutui, utilizzi di conto corrente e carte di credito *revolving* e a saldo sono pari a 5.242,8 milioni di Euro. L’ammontare dei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e crediti scaduti/sconfinanti deteriorati) al netto delle rettifiche di valore è pari a 4,1 milioni di Euro (4 milioni di Euro al 31 dicembre 2023) con un *coverage ratio* dell’85,2%; il rapporto fra l’ammontare dei crediti deteriorati e l’ammontare dei crediti di finanziamento verso clientela ordinaria si attesta allo 0,08% (0,07% al 31 dicembre 2023). Il costo del rischio, calcolato come il rapporto tra le rettifiche nette su crediti verso clientela degli ultimi 12 mesi e i crediti di finanziamento verso clientela ordinaria media delle medie degli ultimi quattro trimestri, calcolati come media del saldo di fine trimestre e saldo del fine trimestre precedente) si attesta al 31 dicembre 2024 a 5 punti base. Si segnala, altresì, che al 31 marzo 2025 l’ammontare dei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e crediti scaduti/sconfinanti deteriorati) al netto delle rettifiche di valore è pari a 4,1 milioni di Euro con un *coverage ratio* dell’83,9%; il rapporto fra l’ammontare dei crediti deteriorati e l’ammontare dei crediti di finanziamento verso clientela ordinaria si attesta allo 0,08% e il costo del rischio, calcolato con la metodologia sopra descritta, si attesta a 5 punti base.

1.2 Rischi connessi all’attività e al settore in cui opera l’Emittente e il Gruppo

1.2.1 Rischio di tasso di interesse

L’Emittente e il Gruppo sono esposti al rischio di tasso di interesse, che consiste nel rischio che le variazioni dei tassi di interesse si possano riflettere: (a) sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente, sugli utili del Gruppo; (b) sul valore attuale netto delle attività e passività, impattando sul valore attuale dei *cash flow* futuri. Un andamento inaspettato dei tassi di interesse può avere anche un effetto particolarmente negativo sul valore delle attività e

delle passività detenute dal Gruppo e, di conseguenza, sui risultati operativi e sulla situazione patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo.

Il Gruppo misura e monitora ogni giorno il rischio di tasso di interesse nel quadro delle metodologie e dei corrispondenti limiti o soglie di attenzione approvate dal Consiglio di Amministrazione. Queste riguardano la *sensitivity* del margine di interesse ed il valore economico. Tuttavia, un andamento inaspettato dei tassi di interesse può avere anche un effetto particolarmente negativo sul valore delle attività e delle passività detenute dal Gruppo e, di conseguenza, sui risultati operativi e sulla situazione patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo. Al 31 dicembre 2024 l’*Interest Rate VaR* del Gruppo (**Holding period* 1 giorno, intervallo di confidenza 99%) si attesta a circa 6.723 migliaia di euro. La media per il 2024 è pari a 5.541 migliaia di euro con un picco massimo di 10.641 migliaia di euro ed un minimo di 3.405 migliaia di euro.

1.2.2 Rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, consulenti finanziari, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale.

Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell’azienda, interruzioni dell’operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi. L’eventuale verificarsi di uno di tali eventi potrebbe avere effetti negativi rilevanti sull’attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo.

1.2.3 Rischio ICT & Cyber

L’Emittente, sia nella prestazione dei servizi offerti, sia nel compimento di tutte le attività connesse al governo amministrativo, finanziario, contabile e normativo, si avvale di sistemi informativi che permettono una completa integrazione tra la struttura distributiva, le strutture operative interne e gli applicativi *software* tramite i quali la clientela accede ai servizi offerti.

Nel corso del 2024, il Gruppo ha avviato le attività necessarie all’aggiornamento del framework per la gestione e il monitoraggio del rischio ICT e di Sicurezza in seguito alla pubblicazione del Regolamento (EU) 2022/2554 del 14 dicembre 2022 o *Digital Operational Resilience Act* (DORA), applicabile a partire dal 17 gennaio 2025.

In tale contesto il Gruppo ha adottato la Global Policy “Framework Resilienza Operativa Digitale” che definisce i principi cardine del quadro per la gestione dei rischi informatici, espressamente richiesto dal regolamento europeo sul *Digital Operational Resilience Act* (DORA), che è volto a garantire la resilienza operativa delle imprese e delle organizzazioni che operano nel settore finanziario, nonché di terze parti che forniscono servizi ICT, promuovendo la gestione dei rischi ICT e la protezione dei dati.

In tale contesto il Gruppo ha inoltre adottato la Global Policy “Framework di gestione e controllo dei rischi derivanti da fornitori terzi”, che si pone l’obiettivo di assicurare che i rischi provenienti da fornitori terzi e infragruppo, siano identificati, mitigati, gestiti e monitorati in modo coerente in tutte le entità finanziarie che fanno parte del Gruppo. Il documento è applicabile in generale a tutti gli accordi contrattuali conclusi con fornitori di servizi, sia appaltatori sia outsourcer, con un focus sui servizi ICT, in particolare quelli che risultano a

supporto di funzioni essenziali o importanti.

Con l'adozione della *Global Policy*, che definisce il sistema di governo e controllo dei rischi ICT e di sicurezza all'interno del Gruppo, l'Emittente ha scelto di suddividere le responsabilità della nuova funzione di controllo tra la Direzione CRO e la Direzione *Compliance*.

Il Gruppo svolge periodicamente delle specifiche analisi di scenario, volte a valutare l'impatto di eventi caratterizzati da una bassa frequenza ma un'elevata gravità, e su base annuale un'analisi complessiva sulla situazione del rischio informatico. In particolare, l'esito di quest'ultima attività, svolta con la collaborazione delle strutture di business, ICT ed Organizzazione del Gruppo, è stata approvata dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Capogruppo nel mese di dicembre 2024. L'analisi ha evidenziato che, rispetto ai volumi di business trattati ed alla complessità dei processi coinvolti, il rischio informatico residuo di FinecoBank è mediamente basso; l'esposizione al rischio residuo è stata formalmente accettata dai responsabili di processo di Fineco senza necessità di identificare ulteriori misure di mitigazione.

Esiste inoltre il rischio relativo alla sicurezza dei dati, declinata nelle sue caratteristiche di disponibilità, confidenzialità, integrità ed autenticità dei dati. Particolare attenzione è posta alle tematiche di *Cyber Security & Fraud Management* fin dalla fase di progettazione dei sistemi.

Con l'avvio del conflitto militare tra Russia e Ucraina, il CSIRT (il team di risposta dell'Agenzia per la *cybersicurezza* nazionale) ha chiesto di alzare l'attenzione ed adottare tutte le misure di protezione degli assetti ICT sollecitando l'adozione di "una postura di massima difesa cibernetica". In Italia, l'attenzione è stata posta in generale verso i ministeri, enti governativi e le aziende strategiche per l'interesse nazionale, tra cui gli istituti finanziari.

Si evidenzia infine che potrebbero verificarsi eventi imprevedibili e in ogni caso fuori dal controllo dell'Emittente, con possibili effetti negativi sui risultati operativi, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo, nonché sulla sua reputazione.

1.2.4 Rischio di mercato

L'Emittente e il Gruppo sono esposti al rischio di mercato per tale intendendosi il rischio di perdite di valore sul portafoglio del Gruppo (che comprende le attività detenute sia nel *trading book*, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel portafoglio bancario, ovvero l'operatività connessa con le scelte di investimento strategiche) per effetto delle variazioni delle variabili di mercato (quali, a titolo esemplificativo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) o altri fattori, che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo.

Le fluttuazioni delle variabili di mercato (quali, a titolo esemplificativo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) potrebbero essere generate da condizioni politiche, economiche e di mercato, disponibilità e costo del capitale, livello e volatilità del prezzo dei titoli azionari ed obbligazionari, del prezzo delle materie prime, dei tassi di interesse, degli *spread* creditizi, valore delle valute e di altri indici di mercato, innovazioni e avvenimenti nel campo della tecnologia, disponibilità e costo del credito, inflazione, percezione e grado di fiducia degli investitori nei confronti dei mercati finanziari.

Il principale strumento utilizzato dal Gruppo per la misurazione del rischio di mercato sulle posizioni di trading è il *Value at Risk* (VaR), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica. Il metodo della simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di

osservazione. La distribuzione di utili e perdite che ne deriverebbe è analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato rappresenta la misura di VaR. I parametri utilizzati per il calcolo del VaR sono i seguenti: intervallo di confidenza 99%; orizzonte temporale di 1 giorno; aggiornamento giornaliero delle serie storiche; periodo di osservazione 250 giorni.

L'approccio strategico del Gruppo è mantenere il minimo livello di rischio di mercato compatibilmente con le esigenze di *business* ed i limiti stabiliti di *Risk Appetite Framework* approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2024, inoltre, non sono stati registrati impatti sul profilo di rischio di mercato derivanti dal suddetto evento, né per quanto riguarda il portafoglio bancario né per quanto riguarda il portafoglio di negoziazione.

Al 31 dicembre 2024, il *VaR* totale del *Banking Book* (portafoglio bancario) derivante prevalentemente dai titoli sovrani detenuti per l'impiego della liquidità è pari a 20.874 migliaia di Euro. Tale misura è comprensiva del *Credit Spread Risk*, definito come il rischio derivante dalla variazione della qualità del credito rispetto ai tassi di interesse privi di rischio sottostanti. La media per l'anno 2024 è pari a 26.013 migliaia di Euro con un picco massimo di 31.964 migliaia di Euro ed un minimo di 19.261 migliaia di Euro.

Al 31 dicembre 2024 il *Forex VaR* giornaliero (indicatore usato dal Gruppo per stimare l'impatto delle variazioni dei tassi di cambio sul valore delle poste patrimoniali) del portafoglio complessivo (*banking e trading*) è pari a circa 59 migliaia di Euro. La media per l'anno 2024 è pari a 72 migliaia di Euro con un picco massimo di 191 migliaia di Euro ed un minimo di 12 migliaia di Euro.

Al 31 dicembre 2024 l'*Interest Rate VaR* (indicatore usato dal Gruppo per stimare l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse sul valore delle poste patrimoniali) del Gruppo si attesta a circa 6.723 migliaia di Euro. La media per l'anno 2024 è pari a 5.541 migliaia di Euro con un picco massimo di 10.641 migliaia di Euro ed un minimo di 3.405 migliaia di Euro. Al 31 dicembre 2024 il *VaR* giornaliero del *Trading Book* (portafoglio di negoziazione) ammonta a 252 migliaia di Euro. La media per l'anno 2024 è pari a 193 migliaia di Euro, con un picco massimo di 548 migliaia di Euro ed un minimo di 41 migliaia di Euro. La volatilità nel prezzo degli strumenti può determinare impatti diretti a conto economico.

Inoltre, il Gruppo effettua raccolta in valuta prevalentemente in dollari, tramite conti correnti passivi con la clientela, impiegando la medesima principalmente in conti correnti con primari istituti di credito ed emissioni obbligazionarie nella stessa valuta. Pertanto, una variazione negativa sui tassi di cambio e/o una politica di copertura che dovesse risultare insufficiente a coprire il relativo rischio potrebbe avere effetti particolarmente negativi sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

L'attività di copertura del rischio di cambio avviene mediante il pareggiamiento di attività e passività in valuta o mediante operazioni di compravendita a termine di valuta e l'impatto sul valore delle poste patrimoniali è stimato utilizzando l'indicatore di *Forex VaR*.

1.2.5 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si sostanzia nel rischio che la Banca, anche a causa di eventi futuri inattesi, non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (*funding liquidity risk*) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza

influerzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell’insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

I diversi tipi di rischio di liquidità gestiti dalla Banca sono:

- il rischio di liquidità di breve termine: è il rischio di non-conformità tra l’ammontare e/o le scadenze dei flussi di cassa in entrata ed in uscita nel breve termine (inferiore all’anno);
- il rischio di liquidità di mercato: è il rischio che la Banca possa fronteggiare un cambiamento di prezzo notevole e avverso, generato da fattori esogeni ed endogeni che comportino delle perdite, nella vendita di attivi considerati liquidi. Nel caso peggiore, la Banca potrebbe non essere capace di liquidare queste posizioni;
- il rischio di liquidità strutturale: è l’incapacità della Banca di procurarsi, in modo stabile e sostenibile, i fondi necessari per mantenere un rapporto adeguato tra le attività e le passività a medio/lungo termine (oltre l’anno) ad un prezzo ragionevole senza un impatto sulle operazioni giornaliere o sulla situazione finanziaria della Banca;
- il rischio di *stress* o contingenza: è il rischio legato alle obbligazioni future ed inattese (per esempio prelievo di depositi) e potrebbe richiedere alla Banca un ammontare maggiore di liquidità rispetto a quanto considerato necessario per gestire il *business* ordinario;
- rischio di finanziamento: è il rischio che la Banca possa non essere in grado di affrontare in modo efficace eventuali uscite di cassa previste.

Nel corso degli ultimi anni, il Gruppo ha diversificato le proprie fonti di raccolta attraverso l’accensione e il successivo rimborso di operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (“**BCE**”) (*Targeted Longer Term Refinancing Operations III*) e l’emissione di strumenti finanziari nel comparto *Senior Preferred e Additional Tier 1*. Alla data del presente Documento di Registrazione, tutti i finanziamenti presso la BCE da parte del Gruppo sono stati rimborsati.

Per affrontare la propria esposizione al rischio di liquidità la Banca investe la componente della propria liquidità stimata dai modelli interni come persistente e stabile (cd. liquidità *core*) in investimenti a medio termine, mentre la parte di liquidità caratterizzata da un profilo di persistenza inferiore (c.d. liquidità non *core*) è impiegata in attività liquide o facilmente liquidabili, quali, a titolo esemplificativo, depositi a vista, impieghi a breve termine o titoli governativi utilizzabili come fonte di finanziamento presso la BCE. Alla data del 31 dicembre 2024 non esistono potenziali flussi di cassa in uscita “*Contingent liquidity and funding needs*”, quali, ad esempio, clausole risolutive espresse o di rilascio di ulteriori garanzie connesse con un *downgrade* del Gruppo stesso.

La Banca, allo scopo di garantire una struttura di liquidità equilibrata ed efficiente per la riduzione del rischio specifico attua strategie e politiche di investimento e di *funding* (sia in condizioni di *business as usual* che in condizioni di *contingency*) tali da massimare la propria *counterbalancing capacity* ed il mantenimento di disponibilità liquide adeguate rispetto alla raccolta a vista. In questo senso vengono privilegiati investimenti in titoli liquidi di elevata qualità (HQLA) ed *eligible* e vengono monitorati indicatori sia regolamentari che interni tali da segnalare eventuali anomalie e segnali preliminari di una crisi.

Tra questi indicatori segnaliamo i due indicatori regolamentari primari ovvero il *Liquidity Coverage Ratio* e il *Net Stable Funding Ratio*.

Il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) è strutturato in modo da assicurare che un ente mantenga un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità non vincolate che possano essere convertite in contanti per soddisfare il suo fabbisogno di liquidità nell'arco di 30 giorni di calendario in uno scenario di *stress* di liquidità particolarmente acuto specificato dalle autorità di vigilanza. L'LCR è definito come rapporto tra lo *stock* di attività liquide di elevata qualità e il totale dei flussi di cassa in uscita nei successivi 30 giorni di calendario.

L'indicatore *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) è strutturato in modo da assicurare che le attività a lungo termine siano finanziate con almeno un importo minimo di passività stabili in relazione ai rispettivi profili di rischio di liquidità. L'NSFR è volto a limitare l'eccessivo ricorso alla raccolta all'ingrosso a breve termine in periodi di abbondante liquidità di mercato e a incoraggiare una migliore valutazione del rischio di liquidità basata su tutte le poste in bilancio e fuori bilancio. L'NSFR è definito come rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile.

Per la Banca questi indicatori presentano livelli superiori ai limiti regolamentari ed interni di RAF e non hanno mostrato impatti e deterioramenti rilevanti neppure in conseguenza della recente crisi pandemica, dei conflitti Russo-Ucraino e mediorientale e della modifica in senso restrittivo della politica monetaria da parte della BCE.

Il livello del *Net Stable Funding Ratio* del Gruppo al 31 dicembre 2024 risulta pari al 382% (a fronte di un livello regolamentare minimo del 100%), mentre il livello del *Liquidity Coverage Ratio* del Gruppo al 31 dicembre 2024¹ risulta pari al 909% (a fronte di un livello regolamentare minimo del 100%). Il livello del *Net Stable Funding Ratio* del Gruppo al 31 marzo 2025 risulta pari al 390%, mentre il livello del *Liquidity Coverage Ratio* del Gruppo al 31 marzo 2025¹ risulta pari al 888%.

Pur in un contesto di riduzione dell'inflazione rimane estremamente complesso prevedere la velocità e la modalità con cui le banche centrali proseguiranno nel processo di adeguamento delle scelte di politica monetaria. Ciò potrebbe creare la necessità per le banche di dover cercare fonti di prestito alternative, con conseguenti difficoltà di ottenimento e rischio di incorrere in più elevati costi di finanziamento. Tale situazione potrebbe pertanto avere un effetto negativo anche sull'operatività, i risultati operativi e la posizione economica e finanziaria di FinecoBank.

1.2.6 Rischio connesso a procedimenti giudiziari e arbitrali e a contenziosi di natura fiscale e ai procedimenti ispettivi da parte delle Autorità di Vigilanza

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, l'Emittente potrebbe essere parte in procedimenti giudiziari, amministrativi e arbitrali o contenziosi di natura fiscale e procedimenti ispettivi da parte delle Autorità di Vigilanza da cui potrebbero derivare obblighi risarcitorii o passività per importi rilevanti a carico dello stesso.

Alla data del presente Documento di Registrazione esistono procedimenti giudiziari e arbitrali pendenti nei confronti del Gruppo, unicamente riferiti a FinecoBank, principalmente riferiti a: i) contestazioni dei clienti relative a comportamenti illeciti dei consulenti finanziari della Banca, per cui la stessa può essere ritenuta responsabile in solido; (ii) contestazioni da parte dei clienti per violazioni da parte della Banca della normativa bancaria e finanziaria applicabile o altre violazioni contrattuali; e (iii) richieste di indennità da parte di ex consulenti finanziari a seguito della cessazione del rapporto di agenzia. FinecoBank è anche coinvolta in alcune controversie fiscali.

¹ Determinato come la media del coefficiente di copertura della liquidità sulla base delle osservazioni a fine mese nel corso degli ultimi 12 mesi per ciascun trimestre del pertinente periodo di informativa, coerentemente con quanto riportato nell'Informativa al pubblico Pillar III.

In relazione a tali procedimenti vi è incertezza circa il possibile esito e l'entità dell'eventuale onere che il Gruppo potrebbe essere chiamato a sostenere.

In particolare, a presidio delle suddette obbligazioni, nonché dei reclami della clientela non ancora sfociati in procedimenti giudiziari, FinecoBank ha in essere al 31 dicembre 2024 un fondo per rischi e oneri pari a 24.727 migliaia di Euro, oltre a 590 migliaia di Euro a fronte di controversie di natura fiscale. Tale fondo include, oltre alle spese legali a carico del Gruppo in caso di conclusione non favorevole della controversia, la stima delle spese da riconoscere ai legali ed eventuali consulenti tecnici e/o esperti che lo assistono nelle controversie in corso nella misura in cui si ritiene che le stesse non saranno rimborsate dalle controparti.

La stima riferita alle spese da riconoscere ai legali è stata determinata dal Gruppo in relazione al contenzioso in essere, principalmente sulla base delle Tariffe Forensi previste dalla normativa vigente.

Contenziosi e verifiche di natura tributaria

I rischi derivanti da contenziosi o verifiche di natura tributaria al 31 dicembre 2023 si riferivano principalmente ad un avviso di accertamento relativo all'esercizio 2003 ricevuto da FinecoBank nel quale è era contestata la fruizione di crediti d'imposta per 2,3 milioni di Euro, per il quale la Banca ha presentato ricorso in Cassazione ritenendo fondata la propria posizione. La Banca ha già versato le maggiori imposte e gli interessi dovuti.

Al 31 dicembre 2024 sono in essere alcuni contenziosi di modico valore con riferimento ai quali sono stati posti in essere accantonamenti nella misura ritenuta congrua, date le specifiche circostanze e coerentemente con i principi contabili internazionali, nel fondo imposte e tasse, per maggiori imposte, per complessivi 0,2 milioni di euro e nel fondo rischi e oneri, a fronte di sanzioni e interessi, per complessivi 0,5 milioni di euro.

Accertamenti ispettivi delle Autorità di vigilanza

In data 6 giugno 2022 si è conclusa la verifica *on-site* dell'ispezione sulle procedure relative alla prestazione dei servizi di investimento e sugli adeguamenti alla normativa MIFID II, condotta da Consob nell'ambito dei piani di attività di verifica ordinaria sugli intermediari. Nel dicembre 2022 Consob ha notificato la propria Nota tecnica, disponendo la convocazione degli esponenti aziendali tra i quali anche la Presidente del Collegio Sindacale dell'Emittente, rilevando alcuni ambiti di miglioramento inerenti prevalentemente le regole della *product governance*, anche in rapporto alla declinazione delle politiche commerciali, e della valutazione di adeguatezza, che la Banca ha prontamente colto, predisponendo un piano di azioni inviato all'Autorità in data 28 febbraio 2023, attualmente in avanzato stato di realizzazione, il cui completamento è previsto nel corso dell'esercizio 2025.

L'Emittente rappresenta che, nel corso del primo semestre 2023, Banca d'Italia ha svolto un'ispezione di carattere ordinario sul rispetto della normativa in materia di contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo. L'esito dell'ispezione è stato "parzialmente sfavorevole" senza tuttavia comportare l'applicazione di sanzioni. In relazione ai rilievi formulati dall'Autorità, la Banca ha predisposto un piano di azioni correttive attualmente in avanzato stato di realizzazione, la cui conclusione, legata al completamento dell'ultima azione correttiva, è prevista nel corso del 2025.

1.2.7 Rischi derivanti da fattori ambientali, sociali e di governance (ESG)

I rischi ESG sono, in generale, fattori climatici e ambientali, sociali e di governance che possono influenzare significativamente la performance di un'azienda nel lungo termine. Si tratta

di tutti quei fattori che, se non gestiti correttamente, possono generare rischi per un'azienda, un'industria o un intero sistema economico.

Questi impattano in modo trasversale sulle tradizionali categorie di rischio identificate e gestite dagli enti finanziari, come i rischi di credito, operativi, di mercato, di liquidità, e il rischio reputazionale.

Dal 2020 il Gruppo ha iniziato una progressiva integrazione dei rischi ambientali, sociali e di governance nel proprio *framework* di *risk management*.

Oltre a ciò, nell'ambito del processo del Sistema di Gestione Ambientale (SGA) certificato ai sensi del Regolamento EMAS n. 1221/2009/CE, nel corso del 2024 è stata aggiornata l'Analisi Ambientale, ovvero lo strumento del SGA che consente di mappare i bisogni e le aspettative degli stakeholder in ambito ambientale, rilevandone i rispettivi rischi per FinecoBank, e di definire una classificazione dei rischi generati e subiti dall'organizzazione connessi agli aspetti ambientali maggiormente significativi sulla base delle attività aziendali.

Rischi climatici e ambientali

I cambiamenti climatici e il degrado ambientale danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario.

I cambiamenti climatici originano comunemente (i) il rischio fisico e (ii) il rischio di transizione.

I *fattori di rischio fisico*, in particolare quelli appartenenti ai rischi fisici acuti, potrebbero causare danni sia agli asset di proprietà delle società del Gruppo, sia agli asset acquisiti a garanzia della capogruppo FinecoBank. Gli stessi potrebbero inoltre determinare un peggioramento del merito creditizio delle controparti verso cui il Gruppo risulta esposto. I fattori di rischio fisico, in particolare quelli cronici, potrebbero determinare il default o il downgrade di controparti finanziarie e sovrane esposte ad elevati rischi climatici e ambientali.

I *rischi di transizione*, in particolare quelli relativi al cambiamento delle preferenze e delle esigenze della clientela, potrebbero impattare anch'essi sul modello di business di FinecoBank. In particolare, la clientela potrebbe orientarsi verso prodotti del risparmio gestito di Asset Manager terzi, con migliori caratteristiche ESG rispetto a quelli di *Fineco Asset Management Designated Activity Company (FAM)*, o verso intermediari che offrono prodotti con migliori caratteristiche ESG rispetto a quelli di FinecoBank, o maggiormente attivi in iniziative di sostenibilità ambientale.

Anche i *rischi di transizione derivanti da cambiamenti normativi* potrebbero avere un impatto sul modello di business delle società del Gruppo. In particolare, nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio potrebbero insorgere normative più restrittive dal punto di vista climatico e ambientale in ambito di concessione e valutazione del merito creditizio della clientela, ma anche normative volte ad indirizzare i capitali della clientela verso attività più sostenibili sotto il profilo climatico e ambientale. Nuove normative in ambito di concessione e valutazione del merito creditizio della clientela potrebbero comportare maggiore onerosità e burocrazia nell'attività di concessione e valutazione del merito creditizio della clientela. Nuove normative volte ad indirizzare i capitali della clientela verso attività più sostenibili sotto il profilo climatico e ambientale potrebbero comportare una maggiore onerosità e burocrazia nell'attività di *brokerage* e consulenza.

Rischi sociali

Conformemente al report dell’EBA sulla gestione e supervisione dei rischi ESG per gli istituti creditizi e le imprese di investimento, pubblicato a giugno 2021, si definisce rischio sociale il rischio di un impatto finanziario negativo derivante da fattori sociali che colpiscono l’istituto creditizio, le sue controparti o i suoi asset.

Nello specifico, tra i fattori di rischio sociale si segnalano:

- (i) il *rischio di Greenwashing* che rappresenta il rischio di fornire alla clientela o al mercato (*stakeholders*) informazioni non veritieri o fuorvianti, attraverso dichiarazioni, comunicati o informative che non riflettono adeguatamente il profilo di sostenibilità dell’ente o di un prodotto/servizio finanziario fornito. In tali circostanze, il Gruppo potrebbe subire un danno reputazionale con conseguente fuga di una parte di clientela verso intermediari terzi, oppure registrare perdite operative per i reclami e le cause legali avanzate dalla clientela e dalle associazioni dei consumatori.
- (ii) i rischi inerenti alla *sfera dei dipendenti*, tra cui il rischio di non riuscire ad attrarre o trattenere forza lavoro con adeguate competenze ed esperienza e il rischio di non riuscire a garantire la salute e la sicurezza all’interno del luogo di lavoro. In seguito alle dimissioni di singoli consulenti o gruppi di consulenti che detengono in gestione portafogli rilevanti, la clientela fidelizzata dal consulente potrebbe decidere di seguirlo presso la società concorrente. Inoltre, le società del Gruppo potrebbero subire perdite finanziarie dovute a risarcimenti e spese legali relative a cause con dipendenti, e perdere attrattività sotto il punto di vista reputazionale verso gli altri dipendenti attuali o potenziali.
- (iii) i rischi inerenti alla *sfera della clientela*, tra cui il rischio di condotta, intrinseco al modello di business della Capogruppo FinecoBank, focalizzato sull’attività di *brokerage* e consulenza alla clientela al dettaglio, e si configura come il rischio di subire perdite in seguito ad un’offerta inappropriata di servizi finanziari, sia volontaria che negligente, ed i derivanti costi processuali. In tali casi, il Gruppo potrebbe sostenere delle spese per il risarcimento dei clienti coinvolti e delle spese legali, nel caso in cui i clienti agiscano tramite l’autorità giudiziaria.

Dal momento che il Gruppo si avvale principalmente di canali digitali, il rischio di non riuscire a garantire la privacy dei dati personali della clientela e il rischio di non riuscire a garantire alla clientela l’accesso ai servizi finanziari sono fattori strettamente connessi al rischio ICT e di sicurezza. In tali casi, il Gruppo potrebbe subire sia delle perdite dirette dovute rimborsi per reclami o cause legali con la clientela, sia sperimentare un calo dei volumi di business dovuti alla perdita di fiducia nei confronti dell’azienda.

Altri fattori di rischio attinenti alla sfera della clientela sono il rischio di cambiamento delle preferenze della clientela, e il rischio di ritiro dei depositi da parte della clientela in seguito ad eventi sociali (es. guerre) o ambientali (eventi metereologici estremi). I depositi a vista della clientela, infatti, costituiscono la principale fonte di finanziamento della Banca, e una riduzione di questi ultimi determinerebbe una minor liquidità a disposizione della Banca.

- (iv) Nell’ambito della *sfera dei fornitori terzi* esiste il rischio che questi ultimi non si conformino alle norme loro applicabili o agli standard etici aziendali, con un possibile coinvolgimento del Gruppo in scandali di rilevanza sociale.

- (v) Relativamente alla *sfera dei mercati finanziari* esiste il rischio di variazioni di prezzo avverse (dovute al verificarsi di fattori di rischio sociali o ambientali) degli strumenti finanziari valutati al Fair Value all'interno del Bilancio e quelli detenuti dal Gruppo in pegno a garanzia di affidamenti in conto corrente. Sotto questo profilo si evidenzia che solo la Capogruppo FinecoBank presenta esposizioni verso il rischio di mercato, che risultano tuttavia contenute e limitate alle attività funzionali all'attività di *brokerage* con la clientela (non vi sono posizioni direzionali aperte).

Rischi di governance

Conformemente al report dell'EBA sulla gestione e supervisione dei rischi ESG per gli istituti creditizi e le imprese di investimento, pubblicato a giugno 2021, si definisce rischio di governance il rischio di un impatto finanziario negativo derivante da fattori di governance che colpiscono l'istituto creditizio, le sue controparti o i suoi asset.

Tra i principali fattori di rischio di governance, si segnala la non conformità alla governance interna, la non conformità agli standard etici e il rischio di coinvolgimento del Gruppo, anche involontario, in attività di riciclaggio o finanziamento del terrorismo.

La non conformità alla governance interna e la non conformità agli standard etici sono fattori di rischio che rientrano all'interno delle fattispecie di rischio di compliance. Quest'ultimo rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme di legge, di regolamenti, ovvero di norme di autoregolamentazione o di codici di condotta.

Lo svolgimento di operazioni, ordinarie o straordinarie, in violazione delle procedure interne, o senza il coinvolgimento degli organi o delle funzioni competenti, potrebbe comportare delle perdite operative per il Gruppo, ad esempio nel caso di errori commessi dal personale senza che siano stati svolti i dovuti controlli.

Il mancato rispetto degli standard etici da parte del personale potrebbe parimenti comportare dei danni economici diretti per le società del Gruppo, ad esempio nel caso in cui la fornitura di determinati beni o servizi fosse affidata a fornitori terzi in seguito ad atti di corruzione. Un esempio di danni economici indiretti invece è rappresentato dalle sanzioni comminate dalle autorità di vigilanza in seguito ad atti di corruzione, nel caso in cui i presidi anticorruzione fossero giudicati insufficienti. Inoltre, in caso di atti di corruzione, l'immagine del Gruppo nei confronti degli stakeholder potrebbe essere compromessa, con conseguente danno reputazionale.

Il coinvolgimento del Gruppo, anche involontario, in attività di riciclaggio o finanziamento del terrorismo potrebbe determinare l'applicazione di sanzioni o l'imposizione di restrizioni da parte delle autorità di vigilanza (ad esempio una restrizione all'acquisizione di nuova clientela), qualora ad esempio il *framework* dei controlli non fosse giudicato sufficientemente solido.

1.3 Rischi connessi al quadro normativo e regolamentare

1.3.1 Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione di matrice europea e nazionale, che concerne e ricomprende anche l'attività di vigilanza delle autorità preposte (i.e. Banca d'Italia e Consob).

Inoltre, a decorrere da gennaio 2022, FinecoBank è stata classificata quale “*significant institution*” da parte della BCE ed è pertanto soggetta alla diretta supervisione della BCE in conformità al Meccanismo Unico di Vigilanza (MUV).

La regolamentazione anzidetta, applicabile anche all’attività di vigilanza, è soggetta a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. La normativa applicabile disciplina i settori in cui le banche possono operare con lo scopo di preservare la stabilità e solidità delle stesse, limitandone l’esposizione al rischio. In particolare, l’Emittente e le società bancarie del Gruppo sono tenute a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa europea e dalla legge italiana.

Inoltre, in qualità di emittente quotato, Fineco è altresì tenuta a rispettare le disposizioni legali e regolamentari e la vigilanza Consob in materia. A queste si aggiungono specifiche normative in tema – a titolo esemplificativo ma non esaustivo – di antiriciclaggio, usura, tutela del consumatore. Eventuali mutamenti al complesso sistema di norme e regolamenti e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell’Emittente con possibili impatti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente.

Basilea III

A partire dal 1° gennaio 2014, parte della normativa di vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell’introduzione di *policy* e di regole quantitative per l’attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

I requisiti prudenziali di vigilanza di Fineco al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2024 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (**CRD IV**), come successivamente modificata dalla Direttiva 2019/878 (**CRD V**) e dalla CRD VI (come di seguito definita) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (**CRR**) del 26 giugno 2013, come successivamente modificato dal Regolamento (UE) 2019/876 (**CRR II**) e dal CRR III (come di seguito definito, che traspongono nell’Unione europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), raccolte ed attuate dalla Banca d’Italia tramite la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “*Disposizioni di vigilanza per le banche*” e successivi aggiornamenti (**Circolare no. 285**). La CRD IV, come modificata dalla CRD V e dalla CRD VI, è comunemente nota come CRD e il CRR, come modificato dal CRR II e dal CRR III, è comunemente noto come CRR.

In data 27 ottobre 2021, la Commissione Europea ha pubblicato un pacchetto di riforme destinate al settore bancario volto a rafforzare la resilienza delle banche (cd. “*Banking Reform Package 2021*”).

Il 19 giugno 2024, la Direttiva (UE) 2024/1619 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2024, che modifica la Direttiva 2013/36/UE per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance (“**CRD VI**”) e il Regolamento (UE) 2024/1623 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2024, che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto concerne i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l’*output floor* (“**CRR III**”) sono stati pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell’Unione europea e sono entrati in vigore il 9 luglio 2024. Le disposizioni previste dal CRR III sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2025, a eccezione di alcuni articoli applicabili a partire dal 9 luglio 2024 e del *Fundamental Review of the Trading Book* (“**FRTB**”).

In seguito alla decisione di differimento di un anno (i.e. fino a Gennaio 2026) della data di applicazione del FRTB nell’Unione Europea, il 24 Marzo 2025 la Commissione Europea ha lanciato una consultazione pubblica per valutare possibili ulteriori azioni entro il suo mandato a valere su tre opzioni potenziali: (i) implementare il FRTB come attualmente disciplinato nel *Banking Reform Package* a decorrere dal 1 Gennaio 2026; (ii) posticipare la data di applicazione di un ulteriore anno (i.e. 1 Gennaio 2027); o (iii) introdurre modifiche temporanee e mirate al regime relativo al rischio di mercato per un periodo massimo di 3 anni. La consultazione pubblica è terminata il 22 aprile 2025. Alla data di questo Documento di Registrazione non risultano atti formali adottati dalla Commissione Europea né è possibile prevedere se e quando si procederà in questo senso.

I requisiti prudenziali di vigilanza di Fineco al 31 marzo 2025, pertanto, sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (**CRD IV**), come successivamente modificata dalla Direttiva 2019/878 (**CRD V**) e dalla Direttiva (UE) 2024/1619 (**CRD VI**) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (**CRR**) del 26 giugno 2013, come successivamente modificato dal Regolamento (UE) 2019/876 (**CRR II**) e dal Regolamento (UE) 2024/1623 (**CRR III**).

Sulla base di tali disposizioni, il Gruppo deve soddisfare i seguenti i requisiti in materia di Fondi Propri previsti dall’articolo 92 del CRR:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 pari almeno al 4,5%, espresso in percentuale dell’importo complessivo dell’esposizione al rischio (*RWA – Risk Weighted Assets*);
- un coefficiente di capitale di classe 1 pari almeno al 6%, espresso in percentuale dell’importo complessivo dell’esposizione al rischio (*RWA – Risk Weighted Assets*);
- un coefficiente di capitale totale pari almeno all’8%, espresso in percentuale dell’importo complessivo dell’esposizione al rischio (*RWA – Risk Weighted Assets*);
- un coefficiente di leva finanziaria del 3%, espresso in percentuale come rapporto fra il capitale di classe 1 (ossia *Tier 1*) e l’esposizione complessiva dell’ente determinata ai sensi dell’articolo 429 del CRR.

A questi requisiti minimi si aggiunge il requisito combinato di riserva di capitale (*combined buffer*) definito dall’articolo 128(6) della CRD per soddisfare il quale il Gruppo non utilizza il capitale primario di classe 1 detenuto per rispettare, tra gli altri, i requisiti in materia di Fondi Propri previsti dalle lettere a); b); e c) dell’articolo 92 del CRR. Il mancato rispetto del requisito combinato di riserva di capitale determina limitazioni alle distribuzioni, richiedendo l’applicazione del calcolo del “*ammontare massimo distribuibile*” (*Maximum Distributable Amount – MDA*), e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Ai fini dell’onere del conteggio del MDA, il requisito combinato di capitale non si considera rispettato se la banca non dispone di Fondi Propri sufficienti, sia in termini quantitativi che qualitativi, per rispettare contestualmente il requisito combinato di riserva di capitale, i requisiti di cui alle lettere a); b) e c) dell’articolo 92 del CRR e il requisito dei Fondi Propri aggiuntivi che fa fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva di cui all’articolo 104 (1)(a) della CRD.

Il requisito combinato di riserva di capitale applicabile a FinecoBank è composto dalle seguenti riserve:

- riserva di conservazione del capitale (*Capital conservation buffer – CCB*) in coerenza

- con l'art. 129 della CRD, pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca;
- riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (*Institution specific countercyclical capital buffer* – CCyB) da applicarsi nei periodi di eccessiva crescita del credito in coerenza con l'articolo 130 della CRD (paragrafi da 1 a 4) che, per il Gruppo risulta pari allo 0,13% al 31 dicembre 2024. Questa riserva è calcolata in funzione della distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti del Gruppo e delle decisioni delle singole autorità nazionali competenti che definiscono i coefficienti specifici applicabili in ciascun Paese. Al 31 marzo 2025 la riserva di capitale anticiclica specifica per FinecoBank è pari a 0,13% (in coerenza con l'articolo 130 della CRD VI);
 - riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (*Systemic Risk Buffer, SyRB*) definita da Banca d'Italia per tutte le banche autorizzate in Italia relativamente alle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia, che per il Gruppo risulta pari a 0,26% al 31 dicembre 2024. Al 31 marzo 2025 la riserva di capitale a fronte del rischio sistemico per il Gruppo è pari allo 0,21%. Si precisa che il tasso obiettivo dell'1% deve essere raggiunto gradualmente costituendo una riserva pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025.

L'articolo 136 della CRD stabilisce l'obbligo per le autorità nazionali designate di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer, CCyB*) a decorrere dal 1° gennaio 2016. Il coefficiente è soggetto a revisione con cadenza trimestrale. La normativa europea è stata attuata in Italia con la Circolare no. 285, che contiene apposite norme in materia di CCyB. Il decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 72 ha individuato nella Banca d'Italia l'autorità designata ad adottare le misure macroprudenziali nel settore bancario, incluso il CCyB. La disciplina si applica a livello individuale e consolidato alle banche e alle imprese di investimento e il coefficiente di riserva anticiclica non può essere superiore al 2,5%.

A partire da tale data, pertanto, gli enti hanno l'obbligo di detenere una loro specifica riserva di capitale anticiclica equivalente all'importo complessivo della loro esposizione al rischio, calcolato conformemente all'articolo 92, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 575/2013, moltiplicato per il coefficiente anticiclico specifico della banca, calcolato conformemente alle previsioni di cui alla Parte I, Titolo II, Capitolo I, Sezione III della Circolare no. 285. Secondo il comunicato stampa pubblicato in data 28 marzo 2025 dalla Banca d'Italia, il coefficiente della riserva di capitale anticiclica resta invariato allo zero per cento nel secondo trimestre del 2025².

Il coefficiente di riserva anticiclica specifico del Gruppo calcolato sulla base dei coefficienti applicabili al 31 dicembre 2024 è pari allo 0,13% a livello consolidato, corrispondente a circa 6.521 migliaia euro. Non si evidenziano impatti significativi sull'eccedenza di capitale del Gruppo.

In riferimento ai requisiti di capitale applicabili al Gruppo FinecoBank si precisa che, a conclusione del processo di revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process - SREP*), in data 3 dicembre 2024 l'Autorità di vigilanza ha comunicato i seguenti requisiti patrimoniali (*Pillar 2 Requirement – P2R*) applicabili al Gruppo dal 1° gennaio 2025 (invariati rispetto all'anno precedente):

- 8,27% in termini di *CET 1 ratio*;

²

Il coefficiente è relativo alle esposizioni verso controparti italiane.

- 10,14% in termini di *T1 Ratio*;
- 12,64% in termini di *Total Capital Ratio*.

I coefficienti di capitale sopra riportati includono il requisito aggiuntivo di Pillar 2 pari a 2,00%³ e il *Combined Buffer Requirement*⁴ (CBR), da soddisfarsi con strumenti di capitale primario CET1, composto dalla Riserva di conservazione del capitale (*Capital Conservation Buffer* - CCB) per 2,50% e dalla Riserva di capitale anticyclico specifica (*Countercyclical Capital Buffer* - CCyB) per 0,14%⁵.

Al 31 dicembre 2024, i coefficienti di capitale del Gruppo erano: 25,91% di *CET1 Ratio* (rispetto al 24,34% del 31 dicembre 2023), 35,78% di *T1 Ratio* e *Total Capital Ratio* (34,91% al 31 dicembre 2023) e 5,22% di Coefficiente di leva finanziaria (4,95% al 31 dicembre 2023).

Si segnala, altresì, che al 31 marzo 2025 il *CET1 ratio* preliminare⁶ è pari al 24,1%, il *Tier 1 ratio* preliminare⁶ e il *Total Capital ratio* preliminare⁶ sono pari al 33,08%, il Coefficiente di leva finanziaria è pari al 5,34%.

L'eventuale deterioramento di detti requisiti prudenziali potrebbe avere un impatto, anche significativo, sull'integrità e sulle dinamiche gestionali dell'Emittente.

MREL

La BRRD (come di seguito definita) ha introdotto requisiti per le banche al fine di disporre in qualsiasi momento di un sufficiente importo aggregato di fondi propri e passività trasformabili in capitale attraverso il *bail-in*, allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione di detto strumento di risoluzione, disponga di passività sufficienti per assorbire le perdite e per garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti per l'autorizzazione all'esercizio della sua attività (*Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities — MREL*).

A conclusione del processo amministrativo relativo alla determinazione del requisito minimo dei fondi propri e delle passività ammissibili (MREL), alla fine del mese di novembre 2024 FinecoBank ha ricevuto da Banca d'Italia e dal *Single Resolution Board* la decisione aggiornata sulla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL) che sostituisce la precedente decisione comunicata al pubblico nel mese di dicembre 2023. A partire dalla data di notifica, FinecoBank deve rispettare su base consolidata un requisito MREL TREA (esposizione al rischio) pari al 19,01% – a cui va sommato il *Combined Buffer Requirement* applicabile – e un requisito MREL LRE (esposizione complessiva per la leva finanziaria) confermato al 5,25%. Al fine del rispetto del requisito e del computo delle altre passività ammissibili emesse da Fineco, non è richiesto un requisito di subordinazione nell'emissione di strumenti MREL *eligible* (e.g. *Senior unsecured*). Al 31 dicembre 2024 FinecoBank evidenzia risultati superiori ai requisiti da rispettare dal 1° gennaio 2025 (MREL TREA pari a 51,51% e

³ A seguito della CRD V art. 104a, le banche devono soddisfare il requisito patrimoniale di Pillar 2 (P2R) con almeno il 75% del capitale di classe 1 e almeno il 56,25% del capitale primario di classe 1 (CET1).

⁴ A partire dal 31 dicembre 2024 il Combined Buffer Requirement includerà anche la riserva di capitale a fronte del rischio sistematico (systemic risk buffer, SyRB) da calcolarsi sulle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia. Il tasso obiettivo dell'1% dovrà essere raggiunto gradualmente costituendo una riserva pari allo 0,5% delle suddette esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025.

⁵ Il CCyB si riferisce alla data del 30 settembre 2024. Il buffer anticyclico CCyB dipende dall'esposizione del Gruppo verso Paesi in cui i buffer anticyclici sono o saranno stabiliti in misura superiore allo 0%, di conseguenza varierà su base trimestrale.

⁶ Gli schemi segnaletici in materia di fondi propri e coefficiente di leva finanziaria sono stati oggetto di aggiornamenti per recepire le novità introdotte dal Regolamento (UE) 2024/3117 ed esclusivamente per la data contabile del 31 marzo 2025 la scadenza di inoltro delle relative segnalazioni è stata posticipata al 30 giugno 2025, pertanto, non si possono escludere affinamenti con impatti sugli indicatori sopra riportati che, per tale motivo, sono stati indicati come "preliminari". Inoltre, si fa presente che il calo del CET1 ratio è dovuto all'entrata in vigore del CRR III, al netto della quale l'indicatore sarebbe in aumento.

MREL LRE pari a 7,51%). Al 31 marzo 2025 i requisiti di FinecoBank preliminari sono pari a 47,40% di MREL TREA e 7,66% MREL LRE.

L’eventuale deterioramento di detti requisiti patrimoniali MREL potrebbe avere un impatto, anche significativo, sull’integrità e sulle dinamiche gestionali dell’Emittente.

Revisione del quadro per la gestione delle crisi e l’assicurazione dei depositi

Di recente è stata adottata anche una revisione del quadro per la gestione delle crisi e l’assicurazione dei depositi. Tale revisione include tra le altre cose delle modifiche al rango dei crediti in casi di insolvenza garantendo la *general depositor preference* con la *single-tier depositor preference*. L’attuazione delle proposte di riforma è soggetta alla pubblicazione del testo della cd. BRRD3 nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea ed alla seguente implementazione nell’ordinamento nazionale ad opera del legislatore domestico. Pertanto, a ulteriori procedure legislative e, alla data del presente Documento di Registrazione, vi è ancora incertezza sulla portata dell’entrata in vigore e attuazione della medesima e sugli effetti sull’operatività di Fineco.

PARTE SECONDA

1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

1.1 Persone responsabili del Documento di Registrazione

FinecoBank S.p.A., con sede in Milano, Piazza Durante 11, è responsabile delle informazioni fornite nel presente Documento di Registrazione.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

FinecoBank S.p.A. attesta che, per quanto a propria conoscenza, le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sono conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

1.3 Relazioni e pareri di esperti

Ai fini della redazione del Documento di Registrazione non sono state emesse relazioni o pareri di esperti, ad eccezione delle relazioni rilasciate da KPMG S.p.A., la società di revisione che ha effettuato la revisione contabile per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 (la **Società di Revisione**).

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 2 (*Revisori Legali dei Conti*) e al Capitolo 11 (*Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell’Emittente*), che seguono.

1.4 Informazioni provenienti da terzi

Il presente Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi al di fuori delle informazioni concernenti i giudizi di *rating* attribuiti all’Emittente di cui al Paragrafo 4.1.6 (*Rating attribuiti all’Emittente su richiesta dell’Emittente. Breve spiegazione del significato dei rating qualora sia stato pubblicato in precedenza dall’agenzia di rating*) che segue.

L’Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l’Emittente sappia e sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate da *S&P Global Ratings*, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

1.5 Dichiarazione dell’Emittente

L’Emittente dichiara che:

- (a) Il Documento di Registrazione è stato approvato da Consob in qualità di autorità competente ai sensi del Regolamento Prospetti;
- (b) Consob approva tale Documento di Registrazione solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento Prospetti;
- (c) tale approvazione non dovrebbe essere considerata un avallo dell’Emittente oggetto del Documento di Registrazione.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente

L’Assemblea dei Soci del 28 aprile 2021 ha approvato il conferimento a KPMG S.p.A. dell’incarico per la revisione legale dei conti di FinecoBank S.p.A. per gli esercizi 2022 – 2030.

KPMG S.p.A., ha sede in Milano, Via Vittor Pisani n. 25, è iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze al numero progressivo 70623. KPMG S.p.A. appartiene all’ASSIREVI Associazione Italiana Revisori Contabili.

2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall’incarico o risoluzioni del contratto d’incarico della Società di Revisione

Non si sono verificate dimissioni, revoche dall’incarico o risoluzioni del contratto d’incarico a KPMG S.p.A. in qualità di Società di Revisione nel corso degli esercizi 2023 e 2024.

3. FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi all’Emittente e al Gruppo, si rinvia alla Parte Prima – “1. Fattori di Rischio” del presente Documento di Registrazione.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

L'Emittente è una società autorizzata a svolgere attività bancaria ed è iscritto, ai sensi dell'art. 13 del Testo Unico Bancario (il **TUB**), all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia (codice meccanografico n. 3015.5 e numero di matricola 526130). L'Emittente è, altresì, autorizzato dalla Banca d'Italia alla prestazione di determinati servizi e attività d'investimento come definiti ai sensi dell'art. 1, comma 5, del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il **TUF**) (autorizzazione n. 039839 del 13 dicembre 1999). In particolare, l'Emittente è autorizzato a prestare i servizi e le attività di investimento di seguito elencati:

- negoziazione per conto proprio;
- esecuzione di ordini per conto dei clienti;
- ricezione e trasmissione di ordini;
- sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
- collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente; e
- consulenza in materia di investimenti.

L'Emittente, inoltre, dal 16 aprile 2007 è regolarmente iscritto nell'apposito albo tenuto presso l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (**IVASS**) (n. di iscrizione D000159524) e svolge attività di intermediazione assicurativa consistente nel presentare o proporre prodotti assicurativi ovvero nel prestare assistenza e consulenza finalizzate a tale attività.

A far data dal 11 maggio 2019, FinecoBank è iscritta, in qualità di “*Capogruppo*” del “*Gruppo Bancario FinecoBank*”, nell’Albo dei gruppi bancari (unitamente alla propria controllata Fineco Asset Management) esercitando quindi attività di direzione e coordinamento sul gruppo ai sensi della vigente normativa.

La fase iniziale

L'Emittente – costituito nel 1982 in forma di società a responsabilità limitata sotto la denominazione GI-FIN S.r.l. e con oggetto sociale che prevedeva, inter alia, “*l'acquisto e la vendita sia in proprio che in qualità di commissionaria di titoli e valori quotati e non quotati nelle borse valori*” – si trasformava in data 12 ottobre 1982 in società per azioni assumendo la denominazione “*GI-FIN S.p.A.*”.

Nel maggio 1983 l'Emittente incorporava la società Istituto per le Cessioni del Quinto S.p.A. e successivamente variava diverse volte la propria denominazione sociale, fino ad assumere quella di “*ICQ Banca Cisalpina S.p.A.*”. Nel 1996 l'Emittente, all'epoca controllato da Banca Popolare di Novara S.p.A., entrava a far parte del gruppo bancario “*BIPOP Banca Popolare di Brescia*” per effetto della cessione della partecipazione detenuta dal socio di controllo in favore di Banco Popolare di Brescia – società cooperativa a responsabilità limitata. Nel periodo in questione l'attività dell'Emittente era sostanzialmente concentrata nell'offerta di finanziamenti alla clientela retail.

A far data dal 4 agosto 1999, l'Emittente assumeva la denominazione societaria di “*FIN-ECO*

BANCA ICQ S.P.A.” in forma abbreviata “*BANCA FIN-ECO S.P.A.*” e procedeva a un graduale ampliamento della gamma dei prodotti bancari offerti.

Successivamente, a seguito della fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Reggio Emilia S.p.A. – CARIRE in Banco Popolare di Brescia – società cooperativa a responsabilità limitata, l’Emittente entrava a far parte del gruppo bancario “*BIPOP-CARIRE*”.

Nel contesto della riorganizzazione delle attività di tale gruppo bancario, l’Emittente, con atto di fusione del 31 marzo 2001, incorporava FIN-ECO ON LINE SIM S.p.A., conferitario del ramo d’azienda della Fin-Eco SIM relativo alle attività di negoziazione e ricezione di ordini per via telematica (c.d. trading online), ponendo così le premesse per lo sviluppo di un’offerta completa e integrata di prodotti e servizi bancari e di investimento.

A seguito della predetta operazione, l’Emittente era in grado di offrire il primo conto deposito remunerato in Italia abbinato a servizi bancari e di investimento, con particolare focus sul canale online. Negli anni successivi – oltre ad un ampliamento dell’offerta di prodotti di banking, *brokerage* e *investing* – l’Emittente iniziava ad offrire servizi di consulenza finanziaria sia tramite la propria rete di promotori finanziari, sia tramite una rete di agenti di mutui, presentando un modello di business unico nello scenario competitivo italiano e registrando un significativo incremento della clientela.

L’ingresso nel Gruppo Capitalia

In data 1° luglio 2002, per effetto dell’integrazione dei due gruppi bancari “*BIPOP-CARIRE*” e “Banca di Roma” nasceva il Gruppo Bancario Capitalia (“*Gruppo Capitalia*”), nel quale confluiva anche l’Emittente.

La struttura del Gruppo Capitalia prevedeva al vertice la holding Capitalia S.p.A. che, oltre a svolgere attività di direzione e coordinamento sulle società controllate (quali Banca di Roma S.p.A., Banco di Sicilia S.p.A. e Bipop Carire S.p.A.), deteneva una partecipazione di controllo nella sub-holding FinecoGroup S.p.A., società quotata sul Mercato Telematico Azionario, successivamente fusa per incorporazione in Capitalia S.p.A. (si veda *infra*).

A tale sub-holding facevano capo, oltre all’Emittente, le società di *asset management*, le attività di bancassicurazione, le reti di promotori e l’internet banking del Gruppo Capitalia.

Nel contesto della razionalizzazione organizzativa dell’offerta del Gruppo Capitalia, l’Emittente, con atto di fusione del 28 dicembre 2002, incorporava la società Fin-Eco SIM S.p.A., intermediario del quale già si avvaleva per l’esecuzione sul mercato degli ordini raccolti dalla propria clientela e che svolgeva la propria attività esclusivamente nei confronti delle società facenti capo alla sub-holding FinecoGroup S.p.A..

Per quanto concerne lo sviluppo della rete di promotori finanziari, a partire dal 2002 si procedeva alla realizzazione di un polo con forti potenzialità nel settore della distribuzione dei servizi e prodotti bancari, finanziari e assicurativi, accentrandone la rete distributiva. A far data dal 1° gennaio 2003, infatti, la rete di promotori dell’Emittente e le strutture preposte alla gestione della stessa confluivano in FinecoGroup S.p.A. con l’obiettivo di armonizzarsi con la rete di promotori originariamente riferita al gruppo bancario “*BIPOPCARIRE*”. Ciò consentiva, a fronte della caratterizzazione e della diversa provenienza delle varie componenti della rete, di adottare un unico modello organizzativo di gestione dell’attività dei promotori finanziari e dei criteri di selezione degli agenti.

Successivamente, per effetto del trasferimento all’Emittente del ramo d’azienda della rete di promotori finanziari di FinecoGroup S.p.A. (in affitto a partire dal 1° gennaio 2004, e a titolo

definitivo a partire dal 1° ottobre 2005) e dell’ulteriore contestuale acquisto da parte dell’Emittente del ramo d’azienda costituito dai promotori di Banca Manager S.p.A., società del Gruppo Capitalia, l’Emittente assumeva la gestione diretta della rete del gruppo “c.d. Reti Unificate” (Bipop, Fineco e Banca Manager S.p.A.).

Nell’ambito di tale processo di riorganizzazione, con delibera dell’Assemblea Straordinaria del 24 giugno 2004, l’Emittente assumeva per la prima volta la denominazione di “FINECOBANK S.p.A.” – integrata successivamente in “FINECOBANK BANCA FINECO S.p.A.”, in forma abbreviata “FINECOBANK S.p.A.”, ovvero “BANCA FINECO S.p.A.” ovvero “FINECO BANCA S.p.A.”.

In data 1° gennaio 2006, a completamento della razionalizzazione organizzativa e societaria prevista nel “Piano Industriale 2005-2007” del Gruppo Capitalia, si perfezionava la fusione per incorporazione di FinecoGroup S.p.A. nella holding Capitalia S.p.A. In seguito a tale fusione, la partecipazione di controllo nell’Emittente, in precedenza in capo alla *sub-holding* FinecoGroup S.p.A., veniva trasferita direttamente a Capitalia S.p.A..

Nel 2006, l’Emittente si confermava, in ambito *trading* come primo *broker* italiano per numero di operazioni con una quota di mercato pari al 7,44% (fonte Assosim), in crescita rispetto al 7,19% dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2005.

L’ingresso nel Gruppo UniCredit e la successiva fase di riorganizzazione

Per effetto della fusione per incorporazione di Capitalia S.p.A. in UniCredit avvenuta in data 20 settembre 2007, l’Emittente entrava a far parte del Gruppo UniCredit. L’integrazione di Capitalia S.p.A. nel modello divisionale del Gruppo UniCredit aveva l’obiettivo di massimizzare il potenziale di crescita e sviluppo del gruppo risultante da tale operazione di integrazione (i.e. l’attuale Gruppo UniCredit).

Con particolare riguardo all’Emittente, il piano di riorganizzazione del Gruppo UniCredit prevedeva, tra l’altro, che lo stesso divenisse la società di riferimento del Gruppo UniCredit per le attività di *asset gathering* e *trading online*, sostituendo Xelion, all’epoca banca multicanale del Gruppo UniCredit, nell’offerta di servizi bancari e finanziari fuori sede per il tramite di promotori finanziari.

In coerenza con il modello divisionale del Gruppo UniCredit, la nuova configurazione prospettata per l’Emittente portava, da un lato, allo scorporo dei *business* relativi alla cessione del quinto, ai mutui e alle carte di credito tra le rispettive società specializzate del Gruppo UniCredit e, dall’altro, all’incorporazione di Xelion.

Tale ultima operazione, finalizzata a eliminare le sovrapposizioni esistenti nei *business* delle due banche e a sviluppare sinergie, consentiva di consolidare ulteriormente il ruolo dell’Emittente come polo di riferimento in Italia delle attività di *asset gathering* (con una rete di promotori finanziari che all’epoca contava circa 2.700 unità), oltreché di società leader nel *trading online*.

L’Assemblea dei Soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 15 aprile 2014 deliberava di approvare la proposta di ammissione a quotazione delle azioni di Fineco sul Mercato Telematico Azionario, gestito da Borsa Italiana. La quotazione e il conseguente ampliamento della base degli azionisti hanno consentito all’Emittente di rafforzare la visibilità del proprio modello di *business*, con ciò migliorando la propria posizione sul mercato, anche grazie all’ingresso di investitori istituzionali domestici e internazionali nell’azionariato di Fineco. Dal 1 aprile 2016 Fineco veniva inserita tra i titoli presenti nell’indice del mercato azionario italiano (FTSE-Mib) di Borsa Italiana, che include le 40 classi di negoziazione

maggiormente negoziate sul mercato e, a partire da marzo 2017, le sue azioni venivano incluse nell'indice STOXXEurope 600.

L'uscita dal Gruppo UniCredit e il nuovo assetto societario

In data 7 maggio 2019, UniCredit e FinecoBank comunicavano che i rispettivi Consigli di Amministrazione avevano approvato, dandone debita informativa al mercato, una serie di azioni e procedure volte a consentire un'ordinata transizione di FinecoBank al di fuori del Gruppo UniCredit (c.d. “*smooth transition*”) e finalizzate ad assicurare alla medesima Banca di poter operare come società pienamente indipendente dal punto di vista regolamentare, di liquidità ed operativo.

Successivamente, in data 8 maggio 2019, UniCredit annunciava di aver completato con successo la procedura di *accelerated bookbuilding* per la cessione a investitori istituzionali di circa 103,5 milioni di azioni ordinarie FinecoBank, corrispondenti a circa il 17% del capitale azionario esistente della Banca (data di regolamento 10 maggio 2019).

Conseguentemente al predetto regolamento, detenendo una quota di minoranza nella Società (pari a circa il 18,3% del capitale sociale) ed avendo rinunciato all'esercizio dei diritti amministrativi previsti dall'articolo 2364 Codice Civile, UniCredit comunicava l'uscita di FinecoBank dal proprio Gruppo.

In data 11 maggio 2019, FinecoBank veniva iscritta, in qualità di “*Capogruppo*” del “*Gruppo Bancario FinecoBank*”, nell’Albo dei gruppi bancari (unitamente alla propria controllata Fineco Asset Management Dac) esercitando quindi attività di direzione e coordinamento sul gruppo ai sensi della vigente normativa.

In data 8 luglio 2019, UniCredit comunicava l'avvio di un'operazione di cessione delle restanti azioni ordinarie di FinecoBank in suo possesso (pari a circa il 18,3% del capitale sociale della Società), attraverso una ulteriore procedura di *accelerated bookbuilding* rivolta a determinate categorie di investitori istituzionali, completata con successo il giorno successivo mediante la cessione di circa 111,6 milioni di azioni ordinarie FinecoBank (data di regolamento 11 luglio 2019).

Alla data del Documento di Registrazione, FinecoBank non è soggetta né a controllo né influenza notevole di alcuna società.

Nel 2017 Fineco ha iniziato ad offrire i propri servizi anche nel Regno Unito in regime di libera prestazione con un'offerta focalizzata sui servizi bancari e di *brokerage*. Alla luce dell'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, Fineco ha inizialmente aderito al *Temporary Permission Regime* (TPR) e, successivamente, ha gradualmente cessato l'offerta dei propri servizi nel Regno Unito. Allo stato la Banca non presta più i propri servizi finanziari nel Regno Unito.

Nel 2017 è stata costituita Fineco Asset Management DAC (**Fineco AM**), società di investimento irlandese dedicata all'offerta di fondi UCITS gestiti internamente ed esternamente, con una strategia finalizzata alla definizione strategica dell'*asset allocation* e alla selezione dei migliori gestori internazionali con l'obiettivo, pertanto, di diversificare e migliorare l'offerta dei prodotti gestiti e ulteriormente migliorare la competitività di Fineco tramite un modello di business verticale integrato.

Nel 2018 Fineco AM ha ottenuto la passaportazione della società di Gestione degli UCITS dall'Irlanda al Lussemburgo al fine di divenire il gestore di “*Fonds Commun de Placement (FCP) CORE SERIES Umbrella Fund*”, gestito da Amundi S.A.. Il 1 agosto 2018, Fineco AM ha ottenuto l'approvazione da parte della Banca Centrale Irlandese del suo *multi manager*

UCITS umbrella fund, “*FAM Series UCITS ICAV*” e l’11 dicembre 2018, di un ulteriore UCITS umbrella fund, “*FAM Evolution*”. Alla data del 31 dicembre 2024 Fineco AM gestisce asset per 36,7 miliardi di Euro, di cui 24,9 miliardi di Euro relativi a classi retail e circa 11,8 miliardi di Euro a classi istituzionali.

Lo scenario prospettico, pur in un contesto complesso, vede il Gruppo sfruttare due *trend* strutturali che stanno trasformando la società italiana: la digitalizzazione e la richiesta di consulenza. Si sta, infatti, assistendo ad una accelerazione verso soluzioni che porteranno ad un mondo più moderno e digitalizzato: la gestione dei servizi bancari da parte della clientela sarà sempre più orientata all’utilizzo di piattaforme digitali, favorendo il modello di *business* del Gruppo, che da sempre è orientato in questa direzione.

Altri rilievi in merito ad eventi recenti

Emissione e riacquisto di strumenti *Additional Tier 1*

In data 4 marzo 2024 FinecoBank ha portato a termine il collocamento di un’emissione sul mercato di strumenti *Additional Tier 1* destinati agli investitori istituzionali, per un importo complessivo pari a 500 milioni di euro e una cedola semestrale per i primi 5,5 anni pari al 7,5% (con spread pari a 5,5 anni *Mid Swap rate* interpolato + 488,9 *basis points*) rispetto a una *guidance* iniziale pari all’8%.

In data 11 marzo 2024 si è conclusa l’offerta di acquisto dello strumento *Additional Tier 1* emesso nel mese di luglio 2019.

In data 3 giugno 2024 è stato richiamato il *private placement Additional Tier 1* emesso nel mese di gennaio 2018.

Infine, in data 3 dicembre 2024 è stata esercitata l’opzione di rimborso integrale dello strumento *Additional Tier 1*, emesso nel mese di luglio 2019.

Per ulteriori informazioni si veda il Paragrafo 4.1.8 (*Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell’Emittente*) che segue.

Acquisto di azioni proprie

In data 6 marzo 2025, FinecoBank ha concluso il programma di acquisto di azioni proprie a servizio del sistema incentivante 2024 “Sistema 2024 PFA” - a favore dei Consulenti Finanziari identificati come “Personale più rilevante”, avviato in data 6 febbraio 2025.

Per ulteriori informazioni si veda il Paragrafo 10.1 (*Informazioni relative agli assetti proprietari*) che segue.

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell’Emittente

L’Emittente è una banca costituita in forma di società per azioni denominata “*FinecoBank Banca Fineco S.p.A.*” o in forma abbreviata “*FinecoBank S.p.A.*”, ovvero “*Banca Fineco S.p.A.*”, ovvero “*Fineco Banca S.p.A.*”.

4.1.2 Luogo e numero di registrazione dell’Emittente e suo codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)

L’Emittente è iscritto nel Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi, sezione ordinaria, con Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese n. 01392970404,

Partita Iva n. 12962340159 e nel Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.) presso la Camera di Commercio di Milano al n. 1598155. L’Emittente è iscritto all’Albo delle Banche, è Capogruppo del Gruppo Bancario FinecoBank, iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari cod. 3015.

Il codice identificativo del soggetto giuridico (codice LEI) dell’Emittente è 549300L7YCATGO57ZE10.

4.1.3 Data di costituzione e durata dell’emittente

L’Emittente è stato costituito in data 4 marzo 1982 con atto del dottor Fernando Maria Pelliccioni, notaio in Rimini, n. rep. 39624, con denominazione “*GI-FIN S.r.l.*”.

Ai sensi dell’art. 3 dello Statuto, la durata dell’Emittente è stabilita sino al 31 dicembre 2100 e può essere prorogata o anticipata con apposita deliberazione dell’Assemblea dei soci.

4.1.4 Residenza e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale e sito web

L’Emittente è costituito in Italia in forma di società per azioni e opera in base al diritto italiano.

L’Emittente ha sede legale in Milano (MI), Piazza Durante n. 11, mentre la Direzione Generale è a Reggio Emilia (RE), Via Rivoluzione d’Ottobre n. 16A. Il numero di telefono dell’Emittente è +39 800 52 52 52 e il sito web è www.finecobank.com. Le informazioni contenute nel sito internet dell’Emittente non sono state controllate né approvate dall’autorità competente e, ad esclusione delle informazioni espressamente incluse mediante riferimento nel Documento di Registrazione stesso, non costituiscono parte del presente Documento di Registrazione.

Fineco, in qualità di emittente quotato, è chiamato al rispetto della normativa sovranazionale e nazionale – di natura primaria o regolamentare – in ambito finanziario e bancario e alle specifiche normative in tema di antiriciclaggio, trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela, usura, tutela del cliente (consumatore), diritto del lavoro, sicurezza sul lavoro e *privacy*.

L’Emittente è soggetto altresì alla regolamentazione nazionale ed europea in materia di ambiente e finanza sostenibile.

Per informazioni sulle modalità di *compliance* della Banca con tale regolamentazione si veda la Rendicontazione di sostenibilità consolidata 2024 redatta e pubblicata ai sensi del D.Lgs. del 6 settembre 2024, n.125 all’interno della Relazione sulla gestione consolidata del documento Bilanci e Relazioni 2024.

Di seguito alcuni dettagli sulla articolata regolamentazione di matrice europea cui è soggetta l’attività dell’Emittente.

- **BRRD e SRMR**

Nel quadro regolamentare applicabile all’Emittente si segnalano in particolare:

la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, recepita a livello nazionale attraverso i Decreti Legislativi nn. 180 e 181 del 16 novembre 2015 (*Bank Recovery and Resolution Directive* o **BRRD**, o **Direttiva**) come di seguito modificata dalla Direttiva 2019/879/EU (la **BRRD II**) e il Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 luglio 2014 (*Single Resolution Mechanism Regulation*, **SRMR**), che hanno

istituito un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, prevedendo – in capo alle Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le **Autorità**) – il potere di applicare strumenti di risoluzione alle banche in dissesto, o a rischio di dissesto, quale alternativa alla liquidazione coatta amministrativa, nel contesto della definizione di un meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico (*Single Resolution Mechanism, SRM*). La BRRD, come modificata dalla BRRD II, è comunemente nota come BRRD.

Tali poteri sono stati concessi al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell’ente, riducendo al minimo l’impatto del dissesto sull’economia e sul sistema finanziario, nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

In particolare, in base alla BRRD, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite, secondo un ordine di priorità e al netto delle esclusioni previste dalla normativa agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. *bail-in*).

Inoltre, ove ricorrono i presupposti, le Autorità potranno richiedere l’utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al SRMR, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

Nel quadro dell’SRM e BRRD, a partire da gennaio 2016, il potere decisionale centralizzato finalizzato alla risoluzione è affidato al Comitato di Risoluzione Unico (*SRB – Single Resolution Board*), i cui poteri sono attribuiti a quest’ultimo. Inoltre, l’SRB opera in stretta collaborazione con le autorità nazionali di risoluzione degli Stati membri parti dell’Unione bancaria. A queste ultime è conferito il potere di dare esecuzione ai programmi di risoluzione adottati dall’SRB.

La BRRD ha introdotto requisiti per le banche al fine di disporre in qualsiasi momento di un sufficiente importo aggregato di fondi propri e passività trasformabili in capitale attraverso il *bail-in* allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione di detto strumento di risoluzione, disponga di passività sufficienti per assorbire le perdite e per garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti per l’autorizzazione all’esercizio della sua attività (*Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities — MREL*).

Si segnala infine:

- la revisione del quadro per la Gestione delle Crisi e l’Assicurazione dei Depositi (*Crisis Management and Deposits Insurance o Riforma CMDI*) per cui il 19 Giugno 2024 il Consiglio Europeo ha concordato un mandato negoziale con il Parlamento Europeo. Il pacchetto consiste di quattro proposte legislative volte ad introdurre modifiche al quadro normativo attualmente vigente ed in particolare a: (i) la BRRD; (ii) la Direttiva relativa ai Sistemi di Garanzia dei Depositanti (i.e. Direttiva 2014/49/UE, nota come DGSD); ed (iii) il cd. *Single Resolution Mechanism Regulation* (i.e. Regolamento 2014/806/EU, noto come SRMR). Alla data del presente Documento di Registrazione non vi è ancora chiarezza in merito alle tempistiche di pubblicazione ed entrata in vigore della Riforma CMDI e non è possibile prevedere come ed entro quali termini le proposte legislative che compongono il suddetto pacchetto verranno implementate e recepite dal legislatore nazionale; e

- il 24 Aprile 2024, la Direttiva (EU) 2024/1174 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’11 Aprile 2024 che modifica la direttiva 2014/59/UE e il regolamento (EU) n. 806/2014 per quanto riguarda taluni aspetti del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea (*Daisy Chain Act*). Sebbene le modifiche al SRMR siano direttamente applicabili a decorrere dal 14 Novembre 2024, gli Stati Membri sono tenuti ad adottare e pubblicare le misure necessarie per rendersi conformi alle modifiche introdotte nella BRRD entro il 13 Novembre 2024 con decorrenza delle relative misure domestiche dal 14 Novembre 2024. Inter alia, le previsioni introdotte dal *Daisy Chain Act* intendono conferire alle autorità di risoluzione il potere di fissare il MREL interno su base consolidata, a determinate condizioni. Se l’autorità di risoluzione consente ad un gruppo bancario di applicare tale trattamento consolidato, le filiazioni intermedie non saranno obbligate a dedurre gli strumenti ammissibili per il MREL interno da esse detenuti. Inoltre, il *Daisy Chain Act* introduce un trattamento specifico del MREL per le “entità soggette a liquidazione”. Queste sono definite come le entità all’interno di un gruppo bancario destinate alla liquidazione conformemente alla normativa in materia di insolvenza e che pertanto non sarebbero coinvolte nell’azione di risoluzione (conversione o svalutazione degli strumenti soggetti a MREL). Su tale base, di norma le entità soggette a liquidazione non saranno obbligate a rispettare un requisito qualificato come MREL, a meno che l’autorità di risoluzione non decida diversamente, valutando caso per caso, per motivi relativi alla protezione della stabilità finanziaria. I fondi propri di tali entità soggette a liquidazione emessi a favore delle entità intermedie non dovranno essere dedotti, tranne quando rappresentano una quota rilevante dei fondi propri e delle passività ammissibili dell’entità intermedia. Alla data del presente Documento di Registrazione, l’Italia non ha completato il procedimento di recepimento del *Daisy Chain Act* e non è prevedibile quando questo avverrà e/o il tenore delle previsioni di implementazione che verranno effettivamente adottate dal legislatore italiano;
- a seguito delle modifiche introdotte dal *Daisy Chain Act* nel SRMR, il *Single Resolution Board (SRB)* ha pubblicato una comunicazione a mente della quale: (i) l’SRB non determina il MREL per le “entità soggette a liquidazione” a meno che non ritenga giustificato determinare tale requisito in un importo superiore a quello sufficiente ad assorbire le perdite. Come da definizione contenuta nel SRMR, il termine “entità soggetta a liquidazione” rinvia ad un’entità rispetto alla quale il piano di risoluzione del gruppo o, in caso di entità non parte di un gruppo, il piano di risoluzione, prevede che la stessa sia sottoposta a liquidazione secondo le normali procedure di insolvenza, o ad un’entità, all’interno di un gruppo di risoluzione diversa da un ente di risoluzione, per la quale il piano di risoluzione del gruppo non preveda l’esercizio di poteri di riduzione del valore o di conversione; e (ii) l’articolo 77 e l’articolo 78bis del CRR, che disciplina la procedura di preventiva autorizzazione per la riduzione delle passività ammissibili, non trova applicazione nei confronti delle “entità soggette a liquidazione” per le quali il consiglio del SRB non ha determinato il MREL. Le modifiche di cui sopra, sono applicabili a decorrere dal 14 Novembre 2024. Il SRB ha annunciato che – in linea con i principi di buona amministrazione e certezza normativa – nel corso del ciclo di pianificazione delle risoluzioni del 2024, le decisioni precedentemente adottate che fissano il MREL ad un livello pari all’importo di assorbimento delle perdite saranno abrogate con effetto dal 14 Novembre 2024.
- **CRR e CRD**

L’Emittente è tenuto al rispetto degli standard globali di regolamentazione (Basilea III) sull’adeguatezza patrimoniale e la liquidità delle banche. Il *framework* di Basilea III è stato recepito nell’Unione Europea per il tramite di:

- la Direttiva UE/2013/36 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (la **Direttiva CRD IV**), successivamente aggiornata dalla Direttiva (UE) 2019/878 (**CRD V**) e dalla Direttiva (UE) 2024/1619 (**CRD VI**) e
- il Regolamento UE/2013/575 (**CRR**), successivamente aggiornato dal Regolamento UE/2019/876 (**CRR II**) e dal Regolamento (UE) 2024/1623 (**CRR III**). La CRD IV, come modificata dalla CRD V, è comunemente nota come CRD; mentre il CRR, come modificato dal CRR II, è comunemente noto come CRR.

Il 19 giugno 2024, la Direttiva (UE) 2024/1619 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2024, che modifica la Direttiva 2013/36/UE per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance ("**CRD VI**") e il Regolamento (UE) 2024/1623 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2024, che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto concerne i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'*output floor* ("**CRR III**") sono stati pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea e sono entrati in vigore il 9 luglio 2024. Le disposizioni previste dal CRR III sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2025, a eccezione di alcuni articoli applicabili a partire dal 9 luglio 2024 e del *Fundamental Review of the Trading Book* ("**FRTB**"), la cui applicazione è stata posticipata al 1° gennaio 2026, in conformità al Regolamento Delegato 2024/2795 della Commissione.

Le principali modifiche introdotte dalla CRD VI e dal CRR III riguardano:

- (i) L'introduzione dell'*output floor* per ridurre l'eccessiva variabilità dei requisiti patrimoniali delle banche calcolati con modelli interni. In particolare, l'*output floor* funge da limite inferiore ("floor") per i requisiti patrimoniali ("output") che le banche calcolano quando utilizzano i propri modelli interni. L'*output floor* mira ad aumentare la fiducia nei requisiti patrimoniali basati sul rischio e a migliorare la solidità delle banche che utilizzano modelli interni, rendendo i requisiti patrimoniali più comparabili tra banche.
- (ii) L'attuazione dell'accordo di Basilea III per rafforzare la resilienza delle banche dell'Unione nelle principali aree di rischio (rischio di credito, rischio di mercato e rischio operativo).
- (iii) Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG). Nell'ambito del nuovo pacchetto bancario, le banche dovranno elaborare piani di transizione nell'ambito del quadro prudenziale, che dovranno essere coerenti con gli impegni di sostenibilità assunti dalle banche ai sensi di altre normative dell'Unione, come la Direttiva sul *reporting* di sostenibilità aziendale. Le autorità competenti supervisioneranno le modalità di gestione dei rischi ESG da parte delle banche e includeranno le considerazioni ESG nel contesto della revisione annuale di vigilanza (SREP).
- (iv) Vigilanza rafforzata. I poteri e gli strumenti di vigilanza sono stati incrementati e ulteriormente armonizzati. In particolare, alle autorità di vigilanza saranno conferiti maggiori poteri per verificare che determinate operazioni (ad esempio, grandi acquisizioni) intraprese dalle banche siano solide e non comportino rischi eccessivi per le banche.

- (v) Norme chiare per le banche di paesi terzi che operano nell'Unione europea. La CRD VI introdurrà condizioni minime di armonizzazione per lo stabilimento di banche di paesi terzi nell'UE.

Si segnala inoltre:

- il 38° aggiornamento della Circolare no. 285 che ha introdotto nel novero degli strumenti macroprudenziali la riserva di capitale a fronte del rischio sistemico. In particolare, con l'aggiornamento in parola, la Circolare no. 285 è stata modificata al fine di prevedere, *inter alia*, l'introduzione di:
 - (i) la possibilità per la Banca d'Italia di attivare la riserva di capitale per il rischio sistemico (*systemic risk buffer, SyRB*) per le banche ed i gruppi bancari autorizzati in Italia; e
 - (ii) alcuni strumenti macroprudenziali basati sulle caratteristiche dei clienti o dei finanziamenti (cd. “*misure borrower-based*”).

In data 26 aprile 2024 Banca d'Italia ha comunicato la decisione di applicare a tutte le banche autorizzate in Italia un *SyRB* pari all'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia.

- Il meccanismo di vigilanza unico, istituito nell'ottobre del 2013 dal Consiglio dell'Unione Europea mediante l'adozione di regolamenti (il **Meccanismo di Vigilanza Unico o MVU**) per tutte le banche dell'Area Euro. A tale riguardo, il 14 marzo 2016, la BCE ha adottato il Regolamento (UE) n. 2016/445 sull'esercizio delle opzioni e discrezionalità previste dal diritto dell'Unione. A seconda di come opzioni e discrezionalità erano state fino a quel momento esercitate dalle autorità nazionali competenti e di come il MVU le eserciterà in futuro, ne possono derivare requisiti patrimoniali aggiuntivi e/o inferiori.
- In seguito alla decisione di differimento di un anno (i.e. fino a Gennaio 2026) della data di applicazione del *Fundamental Review of the Trading Book ("FRTB")* nell'Unione Europea, il 24 Marzo 2025 la Commissione Europea ha lanciato una consultazione pubblica per valutare possibili ulteriori azioni entro il suo mandato a valere su tre opzioni potenziali: (i) implementare il FRTB come attualmente disciplinato nel *Banking Reform Package* a decorrere dal 1 Gennaio 2026; (ii) posticipare la data di applicazione di un ulteriore anno (i.e. 1 Gennaio 2027); o (iii) introdurre modifiche temporanee e mirate al regime relativo al rischio di mercato per un periodo massimo di 3 anni. La consultazione pubblica è terminata il 22 Aprile 2025. Alla data di questo Documento di Registrazione non risultano atti formali adottati dalla Commissione Europea né è possibile prevedere se e quando si procederà in questo senso.

- ***Quadro regolamentare e di vigilanza sui crediti deteriorati***

Tra le misure adottate in ambito europeo per ricondurre la consistenza delle esposizioni deteriorate entro livelli fisiologici rilevano, in particolare, le seguenti:

- Linee guida per le banche sui crediti deteriorati emanate dalla BCE il 20 marzo 2017 e Addendum del 15 marzo 2018: le Linee guida del marzo 2017 contengono raccomandazioni e definiscono le misure, i processi e le migliori prassi che le banche dovrebbero adottare nella gestione delle attività deteriorate.

Il 15 marzo 2018 la BCE ha pubblicato un “*Addendum*” alle Linee guida che definisce le aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti per le esposizioni riclassificate da *in bonis* a deteriorate (NPE) dopo il 1 aprile 2018. Inoltre, le aspettative di vigilanza della BCE per le singole banche sugli accantonamenti sugli *stock* di NPL (prima del 31 marzo 2018) sono state stabilite nelle sue lettere del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. *Supervisory Review and Evaluation Process* — SREP) 2018 e la BCE discuterà di eventuali divergenze rispetto a queste aspettative di accantonamento prudenziale con le istituzioni nell'ambito dei futuri esercizi SREP.

Il 22 agosto 2019, la BCE ha aggiornato le proprie aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le nuove esposizioni deteriorate. La decisione è stata assunta tenendo conto dell'adozione del nuovo Regolamento (UE) 630/2019 che apporta ulteriori cambiamenti al trattamento di primo pilastro per le NPE (nelle revisioni del regolamento sui requisiti patrimoniali noto come CRR II).

Le linee guida della BCE danno luogo a tre "fasce" (*buckets*) di NPE basate sulla data in cui è sorta l'esposizione e sulla data in cui tale esposizione è stata classificata come NPE:

- NPE classificati prima del 1 aprile 2018 (Pilastro II – *Stock* di NPE): fasce di anzianità di 2/7 anni per le NPE non garantite/garantite, fatte salve le raccomandazioni di vigilanza in materia di copertura e percorsi di graduale convergenza comunicate nelle lettere SREP;
 - NPE sorti prima del 26 aprile 2019 (Pilastro II – Flussi BCE): fasce di anzianità di 3/7/9 anni per le NPE non garantite/garantite con garanzie non immobiliari/garantite con garanzie immobiliari, percorsi di convergenza verso la piena applicazione (ossia copertura al 100%);
 - NPE sorti il o dopo il 26 aprile 2019 (Pilastro II – Flussi CRR): fasce di anzianità di 3/7/9 anni per le NPE non garantite/garantite con garanzie non immobiliari/garantite con garanzie immobiliari, seguendo percorsi di convergenza verso la piena applicazione (ossia copertura al 100%).
- Piano d'azione del Consiglio Europeo per affrontare la questione dei crediti deteriorati in Europa dell'11 luglio 2017: delinea un approccio incentrato su una combinazione di politiche complementari in quattro ambiti: vigilanza; riforma strutturale dei regimi di insolvenza e recupero dei crediti; sviluppo di mercati secondari per le attività deteriorate; promozione della ristrutturazione del sistema bancario.
 - Linee guida EBA sulla gestione delle esposizioni deteriorate del 31 ottobre 2018: mirano ad assicurare che tutte le banche dispongano di adeguati strumenti e sistemi per gestire in maniera efficace le esposizioni deteriorate e per ridurre in maniera sostanziale la loro presenza nei bilanci. Limitatamente alle banche con un *gross NPL ratio* maggiore di 5%, l'EBA richiede di introdurre strategie per la riduzione delle NPE e requisiti di governance e operativi a sostegno delle stesse.
 - Orientamenti EBA relativi all'informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione del 17 dicembre 2018: in vigore dal 31 dicembre 2019, specificano il contenuto e i formati uniformi di informativa che gli enti creditizi devono utilizzare per le informative riguardanti le esposizioni deteriorate, le esposizioni oggetto di misure di concessione e le attività pignorate.
 - Regolamento (UE) 630/2019 che modifica il CRR relativo alla copertura minima delle

perdite sulle esposizioni deteriorate: stabilisce il trattamento prudenziale, nel contesto di primo pilastro, per le esposizioni deteriorate derivanti da prestiti erogati a partire dal 26 aprile 2019 imponendo una deduzione dai fondi propri per i crediti deteriorati non sufficientemente coperti da accantonamenti o altre rettifiche.

- Opinion EBA pubblicata il 23 ottobre 2019 sul trattamento regolamentare delle esposizioni *non performing* oggetto di cartolarizzazione: si propone di adattare il CRR e il Regolamento (UE) 2017/2401 (Regolamento *Securitisation*) alla particolare natura degli NPE, rimuovendo alcuni ostacoli normativi all’impiego delle cartolarizzazioni di crediti di tale tipologia.
- Piano d’azione che la Commissione Europea ha pubblicato nel dicembre 2020 per affrontare i crediti deteriorati. Inoltre, la Commissione Europea ha pubblicato il 18 ottobre 2022 la Comunicazione sulle linee guida per un processo di *best-execution* per la cessione di crediti deteriorati sui mercati secondari.
- Direttiva n. 2021/2167 sui servizi di credito e gli acquirenti di crediti (la **Direttiva NPLs**), pubblicata dalla Commissione Europea al fine di conseguire lo sviluppo dei mercati secondari dei crediti deteriorati nei mercati dell’UE mediante l’armonizzazione del regime regolamentare per i gestori di crediti e gli acquirenti di crediti. In conformità all’articolo 16, paragrafo 1, della Direttiva NPLs, l’EBA ha pubblicato il 16 dicembre 2022 la sua bozza finale di norme tecniche di attuazione (ITS) che specifica i requisiti per le informazioni che gli enti creditizi che vendono NPL devono fornire ai potenziali acquirenti. La bozza di ITS è stata adottata dalla Commissione Europea ed è divenuta applicabile a partire dal 20 ottobre 2023. La Direttiva NPLs è stata recepita in Italia con il D.lgs. 30 luglio 2024, n.116 (**D.Lgs. 116/2024**), che ha inserito un nuovo capo II, al Titolo V del TUB rubricato “acquisto e gestione di crediti in sofferenza e gestori di crediti in sofferenza”. In attuazione della nuova disciplina NPLs inserita nel Testo Unico Bancario, il 24 luglio 2024 Banca d’Italia ha pubblicato le disposizioni di vigilanza per la gestione dei crediti in sofferenza e ha avviato una consultazione pubblica che si è conclusa il 23 settembre 2024. Alla data del presente Documento di Registrazione, Banca d’Italia non ha ancora approvato e pubblicato la versione definitiva delle disposizioni di vigilanza per la gestione dei crediti in sofferenza.

○ ***Pubblicazione dei principali regolamenti e direttive finanziarie dell'UE***

- Il 2 giugno 2022 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’UE il Regolamento (UE) 2022/858 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 maggio 2022 relativo a un regime pilota per le infrastrutture di mercato basate sulla tecnologia a registro distribuito e che modifica i regolamenti (UE) n. 600/2014 e (UE) n. 909/2014 e la Direttiva 2014/65/UE.
- Il 9 giugno 2023 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’UE il Regolamento (UE) 2023/1114 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, relativo ai mercati delle cripto-attività e che modifica i regolamenti (UE) n. 1093/2010 e (UE) n. 1095/2010 e le direttive 2013/36/UE e (UE) 2019/1937.
- Il 19 marzo 2024 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell’UE Regolamento (UE) 2024/886 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 marzo 2024 che modifica i regolamenti (UE) n. 260/2012 e (UE) 2021/1230 e le direttive 98/26/CE e (UE) 2015/2366 per quanto riguarda i bonifici istantanei in euro.
- Il 14 novembre 2024 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’UE il Regolamento (UE) 2024/2809 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2024, che

modifica i regolamenti (UE) 2017/1129, (UE) n. 596/2014 e (UE) n. 600/2014 per rendere i mercati pubblici dei capitali nell’Unione più attratti per le società e facilitare l’accesso delle piccole e medie imprese ai capitali.

- Il 14 novembre 2024 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'UE la Direttiva (UE) 2024/2811 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2024, che modifica la direttiva 2014/65/UE per rendere i mercati pubblici dei capitali nell’Unione più attratti per le imprese e per facilitare l’accesso delle piccole e medie imprese ai capitali, e che abroga la direttiva 2001/34/CE.
 - Il 14 novembre 2024 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'UE la Direttiva (UE) 2024/2810 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2024 sulle strutture con azioni a voto plurimo nelle società che chiedono l’ammissione alla negoziazione delle loro azioni in un sistema multilaterale di negoziazione.
- **Gestione dei rischi inerenti la sicurezza e l’uso delle tecnologie ICT**

Tra le misure adottate per la gestione dei rischi inerenti la sicurezza e l’uso delle tecnologie ICT rileva, in particolare:

- l’aggiornamento n. 40 del 3 novembre 2022 alla Circolare no. 285 di Banca d’Italia, modificata al fine di attuare le Linee Guida dell’EBA sulle misure di gestione dei rischi inerenti la sicurezza e l’uso delle tecnologie ICT. Tra le novità si segnala la necessità per le banche italiane (inclusa FinecoBank) di dotarsi di una funzione di controllo di secondo livello per la gestione e il controllo dei rischi ICT e di sicurezza. In alternativa, su decisione della banca, tale ruolo può essere assegnato a funzioni di gestione e controllo dei rischi preesistenti, coerentemente ai ruoli, le responsabilità e le competenze di ciascuna di tali funzioni, e a condizione che le attività di monitoraggio e gestione siano svolte in modo idoneo e che le competenze tecniche richieste siano adeguatamente soddisfatte; e
- la pubblicazione del Regolamento (EU) 2022/2554 del 14 dicembre 2022 o *Digital Operational Resilience Act* (DORA), applicabile a partire dal 17 gennaio 2025.

Per maggiori informazioni si rinvia alle sezioni incluse mediante riferimento del documento “Bilanci e Relazioni 2024” messo a disposizione del pubblico sul sito internet all’indirizzo

<https://images.finecobank.com/docs/pdf/pub/corporate/investors/bilanci-e-relazioni/bilanci-e-relazioni-2024.pdf>.

* * *

Per informazioni in merito ai rischi legati agli effetti dei conflitti russo-ucraino e mediorientale e alle politiche di dazi avviate dagli Stati Uniti, si veda il Paragrafo 1.1.1. “*Rischi connessi all’impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico, alle politiche di dazi avviate dagli Stati Uniti, agli effetti del perdurare del conflitto russo-ucraino e del conflitto mediorientale e al piano pluriennale 2024-2026*” della Parte Prima del presente Documento di Registrazione.

4.1.5 Eventi recenti che siano rilevanti per la solvibilità dell’Emittente

Alla data del presente Documento di Registrazione non si sono verificati eventi recenti nella vita dell’Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

4.1.6 Rating attribuiti all’Emittente su richiesta dell’Emittente. Breve spiegazione del significato dei rating qualora sia stato pubblicato in precedenza dall’agenzia di rating.

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione sono stati assegnati all’Emittente i seguenti livelli di rating:

S&P Global Ratings – data ultimo rilascio 18 aprile 2025

	Rating
Outlook	Stabile
Lungo termine	BBB+
Breve termine	A-2
<i>Additional Tier 1</i>	BB

S&P

- (a) A-2: un debitore la cui capacità di adempiere ai propri obblighi finanziari è soddisfacente. Tuttavia, è più sensibile agli effetti di cambiamenti avversi delle circostanze e delle condizioni economiche rispetto a debitori classificati con livello di rating superiore (Fonte: S&P).
- (b) BBB: un debitore la cui capacità di far fronte agli impegni finanziari è adeguata. Tuttavia, condizioni economiche sfavorevoli o circostanze mutevoli hanno maggiori probabilità di indebolire la capacità del debitore di far fronte ai suoi impegni finanziari (Fonte: S&P).
- (c) BB: un debitore con finalità prevalentemente speculative. Meno vulnerabile nel breve termine, ma deve far fronte a notevoli incertezze persistenti dovute a condizioni avverse di business, finanziarie ed economiche (Fonte: S&P).

Nota: le categorie di rating da ‘AA’ a ‘CCC’ possono essere modificate con l’aggiunta di un segno più (+) o meno (-) per indicare la posizione specifica all’interno delle categorie di rating (Fonte: S&P).

L’Outlook rappresenta la possibile evoluzione del *rating* a lungo termine nel medio periodo (in genere da sei mesi a due anni). Nel determinare l’*Outlook*, si tiene conto di eventuali cambiamenti delle condizioni economiche e/o sostanziali del *business*. Un *Outlook* non è necessariamente un precursore di un cambiamento di rating o di un’azione futura di *CreditWatch*. Un *Outlook* negativo indica che il *rating* potrebbe subire un declassamento (Fonte: S&P).

In data 18 aprile 2025, l’agenzia *S&P Global Ratings* ha elevato il *rating* a lungo termine di FinecoBank a ‘BBB+’ con *outlook* stabile, il *rating* a breve termine è stato confermato pari a ‘A-2’. Dopo avere portato il rating sovrano dell’Italia a BBB+, S&P ha comunicato di avere elevato parallelamente anche il giudizio su Fineco; il miglioramento riflette, secondo l’agenzia di rating, un aumento della redditività e una migliore efficienza operativa della banca. L’*outlook* sulla banca rispecchia quello sull’Italia. Pertanto, un eventuale ulteriore cambiamento nel *rating* del Paese potrebbe portare S&P a valutare un’analoga azione di *rating* su Fineco.

Per la durata di validità del Documento di Registrazione, Fineco pubblicherà informazioni aggiornate sui propri rating sul proprio sito *web* nell’apposita sezione <https://about.finecobank.com/it/investors/rating-investors/>, fermi restando gli obblighi di cui all’articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all’eventuale redazione di un supplemento.

4.1.7 Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell’Emittente intervenuti dall’ultimo esercizio finanziario.

Dall’ultimo esercizio finanziario ad oggi, non sono intervenuti cambiamenti sostanziali nella struttura del finanziamento e di assunzione dei prestiti dell’Emittente.

4.1.8 Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell’Emittente

La raccolta dell’Emittente è caratterizzata dalla multicanalità ed è costituita pressoché integralmente da depositi a vista raccolti in modo diffuso e granulare presso la clientela *retail*. La principale fonte di liquidità per il Gruppo è costituita dai depositi a vista della clientela, che risultano composti in buona parte da liquidità transazionale, e rappresentano una fonte di liquidità estremamente diversificata.

Al 31 dicembre 2024 il saldo della raccolta totale da clientela (diretta e indiretta) si attesta a 140.766 milioni di euro, registrando un aumento del 14,9% rispetto a fine 2023, grazie alla raccolta amministrata (*Asset Under Custody-AUC*), alla raccolta gestita (*Asset Under Management-AUM*) e alla raccolta diretta realizzata nell’esercizio e all’effetto mercato positivo. Il saldo della sola raccolta indiretta da clientela (*Asset Under Management-AUM* e *Asset Under Custody-AUC*) si attesta a 111.098 milioni di euro, in aumento rispetto ai 94.115 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2023 (+18,0%). L’incidenza della raccolta retail gestita da FAM sul totale della raccolta gestita è pari al 37,7%.

La raccolta diretta, pari a 29.668 milioni di euro, è caratterizzata dall’elevato grado di apprezzamento della qualità dei servizi offerti dal Gruppo da parte della clientela – la quota preponderante della raccolta diretta, infatti, è di natura “transazionale”, a supporto dell’operatività complessiva dei clienti.

Nel 2024 la raccolta netta è stata pari a 10.083 milioni di euro, in rialzo del 14,7% rispetto al 2023, confermando l’accelerazione delle dinamiche di crescita della Banca. Il mix della raccolta si è mostrato in deciso miglioramento rispetto all’anno precedente: la raccolta gestita è stata pari a 4.093 milioni di euro (2.662 milioni di euro nel 2023, +53,8%), la raccolta amministrata si è attestata a 4.779 milioni di euro (8.258 milioni di euro nel 2023) e la raccolta diretta è stata pari a 1.211 milioni di euro (-2.128 milioni di euro nel 2023).

I **Debiti verso banche** sono pari a 850,6 milioni di euro ed evidenziano una riduzione di 16,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023. Nel corso dell’esercizio 2024 i debiti per margini di variazione ricevuti principalmente per l’operatività in derivati sono diminuiti di 150,8 milioni di euro, per effetto della variazione negativa di fair value registrata dai contratti derivati di copertura, mentre è aumentato di 133,6 milioni di euro l’ammontare delle operazioni stock lending, operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore. Le consistenze delle operazioni di stock lending in essere alla data di bilancio variano in funzione delle richieste di ottenere titoli in prestito pervenute dalle controparti.

I **Debiti verso clientela** si attestano a 29.988,9 milioni di euro, in aumento di 1.231,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023, per effetto, principalmente, dell’incremento della raccolta diretta da clientela.

Nel corso degli ultimi anni, tuttavia, il Gruppo ha diversificato le proprie fonti di raccolta attraverso l’emissione di strumenti finanziari *Additional Tier 1*. In particolare:

- in data 4 marzo 2024 FinecoBank ha collocato sul mercato uno strumento *Additional Tier 1* destinato agli investitori istituzionali, per un valore nominale di 500 milioni di euro.

Contestualmente FinecoBank ha annunciato l'intenzione di procedere a un'offerta di riacquisto dello strumento *Additional Tier 1* emesso nel mese di luglio 2019 con un valore nominale di 300 milioni di euro e di riservarsi la facoltà di procedere al richiamo, alla prima data disponibile, del *private placement Additional Tier 1* emesso nel mese di gennaio 2018 con un valore nominale di 200 milioni di euro, mantenendo in tal modo invariato a 500 milioni di euro l'ammontare complessivo degli strumenti *Additional Tier 1* computabili nel proprio capitale;

- in data 11 marzo 2024 si è conclusa l'offerta di acquisto dello strumento *Additional Tier 1* emesso nel mese di luglio 2019 con un valore nominale di 300 milioni di euro e l'ammontare nominale complessivo degli strumenti di capitale validamente portati in adesione nell'offerta è stato pari a 168 milioni di euro. FinecoBank ha conferito mandato a BNP Paribas e UniCredit, in qualità di dealer manager, per l'operazione di riacquisto “*any & all*” a prezzo fisso;

-in data 3 giugno 2024, è stato richiamato il *private placement Additional Tier 1* emesso nel mese di gennaio 2018 con un valore nominale di 200 milioni di euro, interamente sottoscritto da UniCredit S.p.A.; e

- in data 3 dicembre 2024 è stata esercitata l'opzione di rimborso integrale dello strumento *Additional Tier 1*, emesso nel mese di luglio 2019, per la quota non riacquistata nell'offerta conclusa in data 11 marzo 2024, pari a 132 milioni di euro.

Il patrimonio netto contabile consolidato al 31 dicembre 2024, pertanto, include esclusivamente lo strumento di capitale *Additional Tier 1* emesso da FinecoBank in data 4 marzo 2024 per un valore nominale di 500 milioni di euro. Lo strumento di capitale è un public placement, perpetuo, negoziato sul mercato regolamentato gestito da Euronext Dublin, rating pari a BB (S&P Global Ratings). La cedola per i primi 5,5 anni è stata fissata al 7,5%.

L'emissione ha registrato un volume di ordini superiore a 3,45 miliardi di euro. Al collocamento hanno aderito solo investitori istituzionali, prevalentemente asset manager (67% del totale) e banche/private banks (17%). L'emissione è stata collocata principalmente a investitori istituzionali di Regno Unito (28%), Francia (26%), Italia (18%), Germania e Austria (7%) e Svizzera (6%).

Per affrontare la propria esposizione al rischio di liquidità il Gruppo investe la componente della propria liquidità stimata dai modelli interni come persistente e stabile (cd. liquidità *core*) in investimenti a medio/lungo termine, mentre la parte di liquidità caratterizzata da un profilo di persistenza inferiore (c.d. liquidità *non core*) è impiegata in attività liquide o facilmente liquidabili (HQLA), quali, a titolo esemplificativo, depositi a vista, impieghi breve termine o titoli governativi utilizzabili come fonte di finanziamento a breve termine presso la BCE.

Al 31 dicembre 2024 il *Loans to Deposits Ratio* del Gruppo, ossia il rapporto tra i Crediti verso Clientela ordinaria e i Depositi della Clientela è pari al 17,67%.

Per una informativa completa relativa alle operazioni societarie, ai fatti di rilievo inerenti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 e agli eventi recenti che coinvolgono l'Emittente e il Gruppo, si invitano gli investitori a leggere attentamente le relative informazioni riportate nelle altre sezioni del presente Documento di Registrazione, nei Bilanci Consolidati relativi agli esercizio chiusi al 31 dicembre 2024 e 31 dicembre 2023, messi a disposizione del pubblico sul sito internet <https://about.finecobank.com/it/investors/bilanci-e-relazioni/> e presso la sede legale dell'Emittente in Milano, Piazza Durante n. 11, nonché nei comunicati stampa di volta in volta divulgati dall'Emittente, accessibili sul sito internet <https://about.finecobank.com/it/investors/bilanci-e-relazioni/><https://finecobank.com/it/public/corporate/investors/comunicati-finanziari>, fermi

restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività

5.1.1 Descrizione delle principali attività dell’Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati, dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significative, e dei principali mercati in cui opera l’Emittente

L’Emittente è una banca diretta multicanale attiva in Italia nella prestazione integrata (c.d. *one stop solution*) alla clientela *retail* di una gamma completa di prodotti e servizi bancari e di investimento offerti tramite una struttura multicanale che include la propria rete di consulenti finanziari ed i canali *online* e *mobile* che operano in modo tra loro coordinato ed integrato.

Alla Data del Documento di Registrazione, salvo quanto di seguito descritto, non vi sono nuovi prodotti o servizi significativi da segnalare.

L’offerta del Gruppo si articola in tre macroaree di attività integrate: (i) il *Banking*, che include i servizi di conto corrente, i servizi di pagamento ed emissione di carte di debito, credito e prepagate, i mutui, i fidi e i prestiti personali; (ii) il *Brokerage*, che assicura il servizio di esecuzione ordini per conto dei clienti, con un accesso diretto ai principali mercati azionari mondiali e la possibilità di negoziare CFD, futures, opzioni, obbligazioni, ETF e certificates; (iii) l’*Investing*, che include l’attività di gestione del risparmio svolta da Fineco AM, servizi di collocamento e distribuzione di oltre 4.000 prodotti, tra fondi comuni d’investimento e comparti di SICAV gestiti da 72 primarie case d’investimento italiane e internazionali, prodotti assicurativi e previdenziali, nonché servizi di consulenza in materia di investimenti tramite la Rete di consulenti finanziari distribuita sul territorio.

Tali macroaree, in relazione al particolare modello di business che prevede una forte integrazione verticale fra le differenti tipologie di attività, sono tra loro interdipendenti. Il Gruppo, infatti, offre i propri servizi (bancari e d’investimento) attraverso la rete e i canali *online* e *mobile* che operano in modo tra loro coordinato e integrato, industriale dei business, minimizzando il profilo di rischio finanziario delle attività stesse.

Si fornisce di seguito una breve descrizione dei settori di attività attraverso i quali l’Emittente opera.

5.1.1.1 Servizi di Banking e carte di pagamento

FinecoBank offre ai propri clienti un’ampia gamma di servizi bancari e di pagamento. I clienti possono accedere ai servizi offerti dalla Banca aprendo un conto corrente online o tramite un consulente finanziario. Il conto corrente è anche strumentale all’accesso ai servizi di *Brokerage* e *Investing*.

I servizi bancari e di pagamento sono offerti attraverso il sito della Banca, le applicazioni mobili, telefonicamente e, per alcuni servizi, presso le filiali e gli sportelli automatici di UniCredit. Per quanto riguarda le carte di pagamento, Fineco offre ai propri clienti la possibilità di scegliere fra diverse tipologie di carte: carte di credito, in modalità a saldo o revolving, carte di debito e carte prepagate.

FinecoBank è da sempre impegnata a offrire ai propri clienti nuovi servizi o a migliorare quelli esistenti. Con riferimento all’anno 2024, si evidenzia in particolare:

- il lancio del conto Under 18 dedicato a minorenni figli di già clienti Fineco, di età compresa tra 8 anni compiuti e 18 anni non compiuti, con residenza anagrafica e fiscale in Italia;

- la migrazione a una nuova infrastruttura tecnologica che ha consentito un miglioramento, sia in termini di prestazioni sia in termini di usabilità, dei processi di apertura dei conti correnti cointestati, sia tramite il sito della Banca sia attraverso la piattaforma dedicata ai consulenti finanziari, aggiornamento del documento di identità e ricariche telefoniche;
- l'implementazione di una nuova sezione dell'area riservata del sito della Banca che permette al cliente di avere a disposizione, in un'unica area, tutti i documenti e i contratti relativi al proprio conto Fineco, con la possibilità di richiedere la produzione online di un estratto conto emesso in un periodo antecedente l'ultimo anno;
- il rilascio della funzionalità di accesso all'area riservata del sito della Banca anche tramite “Mobile Code”;
- l'implementazione del servizio di bonifico continuativo e dei bonifici di agevolazione fiscale sulla mobile app di Fineco e la migrazione a una nuova piattaforma tecnologica dei servizi di giroconto, gestione limiti bonifici, bonifico continuativo e raccolta questionari AML;
- l'introduzione del servizio di *Strong Customer Authentication* (SCA) anche per le disposizioni di Giroconti e Bonifici di modeste entità.

Nell'ambito del servizio *Multicurrency*, nel corso del 2024 sono state ridotte le tempistiche di regolamento delle operazioni di cambio divisa da e verso Dollaro Statunitense (USD) e Dollaro Canadese (CAD) da due giorni lavorativi (T+2) a un giorno lavorativo (T+1), al fine di assicurare un servizio più efficiente alla clientela e, soprattutto, per consentire di disporre della liquidità in divisa per l'acquisto contestuale di titoli negoziati nelle divise USD e CAD, nei rispettivi mercati.

La tabella seguente riporta lo *spending* dell'anno 2024 e il saldo di bilancio delle carte di credito al 31 dicembre 2024 confrontati con lo stesso periodo dell'esercizio precedente. Lo *spending* delle carte di credito evidenzia un incremento del 7,7% rispetto all'esercizio precedente.

(Importi in migliaia)									
Prodotti di Credito	Anno 2024		Anno 2023		Variazioni				
	Spending	Consistenze	Spending	Consistenze	Spending		Consistenze		
					Assoluta	%	Assoluta	%	
Carte di credito revolving	34.173	29.028	39.621	35.001	(5.448)	-13,8%	(5.973)	-17,1%	
Carte di credito a saldo	3.794.262	379.446	3.514.834	319.154	279.428	8,0%	60.292	18,9%	
Total	3.828.435	408.474	3.554.455	354.155	273.980	7,7%	54.319	15,3%	

Mutui, fidi e prestiti personali

Per quanto riguarda l'attività di concessione dei finanziamenti, la Banca offre ai propri clienti la possibilità di richiedere affidamenti in conto corrente, mutui e prestiti personali. Nell'ambito degli affidamenti in conto corrente, il prodotto più rappresentativo dell'offerta Fineco è “Credit Lombard”, la soluzione adatta a chi possiede patrimoni e desidera ottenere liquidità aggiuntiva dai propri investimenti. “Credit Lombard” è un'apertura di credito in conto corrente garantita dalla costituzione in pegno rotativo di titoli e fondi detenuti dal richiedente. La peculiarità risiede nella possibilità di sostituire i titoli messi a pegno mediante procedure di ribilanciamento. Le erogazioni di mutui riguardano, principalmente, l'acquisto di abitazioni (compresa la surroga) a fronte delle quali la Banca acquisisce a garanzia, tramite ipoteca,

immobili residenziali. Nel 2024, in linea con gli impegni e l'attenzione della Banca ai temi dell'inclusività finanziaria, Fineco ha aderito alla moratoria ABI per i mutui a favore delle donne vittime di violenza, che consente di sospendere il rimborso della quota capitale del finanziamento per un massimo di 18 mesi. Con riferimento all'offerta di prestiti personali, infine, si evidenzia il servizio di valutazione immediata con erogazione istantanea, previsto per richieste che rispettano determinate condizioni e rivolto ai clienti che accreditano lo stipendio continuativamente sul conto corrente Fineco e rispettano determinati requisiti reddituali stabiliti dalla Banca.

La tabella seguente riporta le erogazioni dell'anno 2024 e il saldo di bilancio dei prodotti di credito al 31 dicembre 2024 confrontati con lo stesso periodo dell'esercizio precedente. Le erogazioni evidenziano una contrazione del 12,0% rispetto all'esercizio 2023, complice anche il perdurare di tassi di interesse elevati.

(Importi in migliaia)

Prodotti di Credito	Anno 2024		Anno 2023		Variazioni			
					Erogazioni		Consistenze	
	Erogazioni	Consistenze	Erogazioni	Consistenze	Assoluta	%	Assoluta	%
Prestiti personali e sovvenzioni chirografarie a rimborso rateale	185.145	466.497	179.985	504.384	5.160	2,9%	(37.887)	-7,5%
Fidi in conto corrente *	825.785	2.052.967	907.301	2.173.882	(81.516)	-9,0%	(120.915)	-5,6%
Mutui	63.308	2.311.534	133.943	2.500.016	(70.635)	-52,7%	(188.482)	-7,5%
Totali	1.074.238	4.830.998	1.221.229	5.178.282	(146.991)	-12,0%	(347.284)	-6,7%

* Per i Fidi in conto corrente la colonna erogazioni rappresenta l'importo accordato.

Si precisa che gli affidamenti garantiti da titoli accordati nel corso dell'esercizio 2024 ammontano complessivamente a 813 milioni di euro (803 milioni di euro relativi al prodotto Credit Lombard, 10 milioni di euro garantiti da pegni e 0,1 milioni di euro di fidi con mandato a vendere), pari al 98% del totale dei fidi concessi.

5.1.1.2 Servizi di *Brokerage*

FinecoBank offre i propri servizi di *Brokerage*, principalmente, attraverso il sito della Banca e le applicazioni mobili, oltre a rendere disponibili tali servizi telefonicamente attraverso il customer care. In particolare, i clienti possono accedere in modo rapido, comodo e gratuito alle seguenti piattaforme, caratterizzate da interfacce funzionali e intuitive:

- piattaforma web offerta a tutti i clienti, personalizzabile in base al profilo del cliente, che offre un'ampia gamma di strumenti per il trading, aggiornata in tempo reale, completa di diagrammi e servizi accessori;
- applicazione mobile offerta a tutti i clienti, accessibile tramite dispositivi mobili (tra cui smartphone e tablet), che offre un'ampia gamma di strumenti per il trading, aggiornata in tempo reale; e
- FinecoX, la piattaforma di trading inclusa nel conto senza alcuna installazione, che si distingue per la possibilità di personalizzazione, funzionalità evolute, tempestività dell'informazione e completezza operativa. I dati sono rigorosamente in *push* in tempo

reale, l'operatività è disponibile su tutti i titoli azionari, ETF, Certificati e Certificati Turbo, Opzioni, *Knock Out* e *Daily Options*, CFD e Forex, *Futures*, obbligazioni e *Covered Warrant*.

L'attività di *Brokerage* è integrata con i servizi di conto corrente e non richiede ai clienti l'apertura di un conto separato (anche se il cliente può scegliere di aprire esclusivamente il Conto Trading) o l'attivazione dell'accesso a tali servizi.

FinecoBank fornisce, inoltre, ai propri clienti il servizio di “Marginazione” ovvero la possibilità di attivare operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che consentono ai clienti di ricevere liquidità dalla Banca consegnando in prestito specifici strumenti finanziari inclusi in una lista predefinita (“Marginazione Long”) oppure di ricevere in prestito dalla Banca specifici strumenti finanziari inclusi in una lista predefinita consegnando liquidità (“Marginazione short”).

Anche in quest’ambito FinecoBank è da sempre impegnata a offrire ai propri clienti nuovi servizi o a migliorare quelli esistenti. In tale ambito, con riferimento all’anno 2024, si evidenzia in particolare:

- l’ampliamento della gamma dei CFD emessi da Fineco, integrati con oltre 250 CFD con sottostanti azioni su mercati USA ed europei;
- l’estensione del servizio di marginazione ai titoli azionari dell’indice principale del mercato canadese (TSX);
- l’ampliamento dei Certificati a Leva Fissa emessi da Fineco (su sito, FinecoX, Power Desk e Mobile App), con sottostanti Eurostoxx bank, Gold, Silver, 7 azioni ITA e 3 USA: Intesa Sanpaolo, Unicredit, STM, Stellantis, Enel, Eni, Telecom Italia, Nvidia, Apple, Tesla;
- l’estensione dei mercati esteri online con i principali titoli azionari quotati sui mercati dei Paesi Nordici (Svezia, Norvegia, Danimarca) e del Belgio, prima negoziabili in modalità offline.

Grazie ai significativi volumi negoziati e all’ampia base di clienti, FinecoBank è in grado di agire come internalizzatore sistematico sui mercati azionari, obbligazionari e sul mercato dei cambi, agendo in contropartita diretta agli ordini dei clienti. Ciò consente alla Banca di massimizzare i margini nell’esecuzione degli ordini ricevuti dai clienti, riducendo il costo di esecuzione sui mercati regolamentati.

Anche nel 2024 Fineco si conferma l’intermediario italiano n°1 nella classifica “Equity”, con una quota pari al 26,67% per volumi scambiati

La seguente tabella evidenzia il numero degli ordini su strumenti finanziari registrato nel corso dell’anno 2024 rispetto all’anno precedente.

	Anno		Variazioni	
	2024	2023	Assoluta	%
Ordini - Equity Italia (incluso ordini internalizzati)	9.400.015	8.150.521	1.249.494	15,3%
Ordini - Equity USA (incluso ordini internalizzati)	3.542.255	2.453.925	1.088.330	44,4%
Ordini - Equity altri mercati (incluso ordini internalizzati)	1.143.147	849.506	293.641	34,6%
<i>Totale ordini Equity</i>	<i>14.085.417</i>	<i>11.453.952</i>	<i>2.631.465</i>	<i>23,0%</i>
Ordini - Bond	1.200.374	1.125.011	75.363	6,7%

Ordini - Derivati	10.253.231	10.206.657	46.574	0,5%
Ordini - Forex	812.629	1.054.474	(241.845)	-22,9%
Ordini - CFD	1.734.067	1.768.354	(34.287)	-1,9%
Ordini - Fondi	3.734.195	3.830.558	(96.363)	-2,5%
Totale ordini	31.819.913	29.439.006	2.380.907	8,1%

5.1.1.3 Servizi di *investing*

Fineco offre alla propria clientela, secondo un modello di business “*guided open architecture*”, una gamma di prodotti di risparmio gestito particolarmente estesa, composta da prodotti di gestione collettiva del risparmio, quali quote di fondi comuni di investimento e azioni di SICAV riconducibili a case d’investimento italiane e internazionali accuratamente selezionate, prodotti previdenziali, assicurativi nonché servizi di consulenza in materia di investimenti. Inoltre, all’interno della consulenza in amministrato, sono effettuate IPO continuative di Investment Certificates.

La piattaforma fondi sul mercato italiano è composta da 74 case di investimento per oltre 4.000 ISIN sottoscrivibili al 31 dicembre 2024, di cui oltre 250 fondi di Fineco AM.

Gestioni patrimoniali

Con riferimento ai prodotti di gestione collettiva del risparmio, nel corso del 2024 l’offerta di Fineco AM si è ulteriormente allargata con nuove versioni dei fondi *Smart Defence*, che hanno come obiettivo la protezione del capitale e la distribuzione di una cedola, e nuova strategia Global Defence Target Passive (Serie I, II e III), che ha come strategia di investimento la distribuzione di un dividendo annuale fino al termine del proprio orizzonte temporale e, al contempo, partendo da una posizione principalmente obbligazionaria, l’ingresso graduale nel mercato azionario globale. Inoltre, sono stati lanciati nuovi fondi *single strategy*, con l’obiettivo di distribuire una cedola con cadenza annuale oppure conseguire l’apprezzamento del capitale nel lungo termine attraverso l’investimento in un portafoglio diversificato, ed è stato inserito in gamma un Target Equity Allocation, la cui strategia di investimento è quella di conseguire l’apprezzamento del capitale a lungo termine, e al contempo, partendo da una posizione puramente obbligazionaria, l’ingresso graduale nel mercato azionario globale.

Tra le soluzioni a delega per la clientela *private*, nel 2024 si è consolidata l’offerta delle gestioni patrimoniali rappresentate da: cinque linee in titoli denominate *Private Value*, di cui quattro declinate su profili di rischio da prudente a dinamico e una linea 100% obbligazionaria; tre linee in titoli denominate *Private Etiche*; quattro linee in ETF e fondi denominate *Private Global*, anch’esse declinate su profili di rischio da prudente a dinamico e caratterizzate da un’esposizione azionaria crescente. Sono state consolidate, inoltre, le linee MAP (*Multi Assets Personalizzata*), disponibili in due profili, Bilanciata e Azionaria, e caratterizzate da una maggiore flessibilità gestionale rispetto alle linee tradizionali. È, infatti, prevista un’ampia diversificazione tra le diverse asset class nonché la possibilità di modificare l’allocazione in base alle condizioni di mercato con un elevato livello di personalizzazione in grado di soddisfare istruzioni specifiche della clientela.

Offerte sul primario di investment certificates

In merito all’offerta sul mercato primario (IPO), nel 2024 è continuata l’attività di collocamento di Investment Certificates di emittenti terzi. Le strutture utilizzate sono a capitale “condizionatamente protetto”, attraverso barriere di protezione fino al 70%, *autocallable* con coupon condizionato trimestrale o mensile ed effetto memoria. Il continuo incremento del

numero degli Investment Certificates quotati sul mercato secondario, anche tematici ed ESG, amplia le soluzioni utilizzabili all'interno dei servizi di consulenza della Banca.

Prodotti assicurativi

Anche nell'ambito della consulenza assicurativa nel 2024 è continuata l'offerta, in special modo, sui prodotti multiramo e *unit linked* di taglio *private*, distribuiti tramite la Rete di consulenti. Sono state inoltre lanciate 5 tariffe che aggiornano la gamma dei prodotti di Ramo I oltre alla nuova LTC Future Care che posiziona la Banca all'interno del segmento *Protection Advisory*.

Risparmio previdenziale

Per quanto riguarda i prodotti previdenziali, nel 2024 è stata confermata l'attenzione della clientela verso il fondo pensione aperto *Core Pension*, disponibile in esclusiva per la Rete Fineco. Grazie alla proposizione *paperless*, raccolta delle adesioni in modalità digitale e tramite *web collaboration*, al 31 dicembre 2024 le masse gestite registrano un continuo incremento, pari a circa il 33% rispetto al 31 dicembre 2023, con una preferenza per i comparti azionari.

Servizi di consulenza in materia di investimenti

Con riferimento ai servizi di consulenza, nel 2024 sono proseguiti le attività e le soluzioni della Banca volte a migliorare i servizi offerti alla clientela. Le richieste di personalizzazione di portafogli *Private* superiori a 500 mila euro hanno raggiunto un controvalore di oltre 7,5 miliardi di euro, a dimostrazione dell'apprezzamento del servizio svolto e della necessità, da parte della clientela, di ricevere soluzioni di investimento personalizzate.

Nell'ottica di supportare l'attività dei consulenti finanziari sui clienti con posizioni articolate su più dossier o riferibili ad un nucleo familiare esteso, è stato lanciato nel 2020 il servizio “Monitoraggio Attivo”. Tale servizio, dedicato a clientela con portafogli superiori a 2,5 milioni di euro, prevede un dialogo costante tra il consulente finanziario e un team di Senior Investment Advisor che monitorano costantemente l'intera posizione del cliente avvalendosi di una piattaforma dedicata e tecnologicamente avanzata. Gli asset per cui è attualmente attivo il servizio ammontano a oltre 4,1 miliardi di euro.

Nel continuo processo di sviluppo delle soluzioni per i consulenti finanziari, il servizio di “Diagnosi *Private*” è stato oggetto di interventi volti ad arricchire i report con evidenza di eventuali strumenti non diagnosticabili suddivisi per tipologia e del dettaglio di YTM e *duration* eventualmente mancante.

Il saldo della raccolta gestita è pari a 66.382,6 milioni di euro al 31 dicembre 2024, in crescita del 14,4% rispetto al 31 dicembre precedente.

	Consistenze al		Consistenze al		Variazioni	
	31/12/2024	Comp %	31/12/2023	Comp %	Assoluta	%
Fondi comuni d'investimento e altri fondi	45.645.271	68,8%	38.838.704	66,9%	6.806.567	17,5%
Prodotti assicurativi	12.944.305	19,5%	13.760.462	23,7%	(816.157)	-5,9%
Prodotti di raccolta amministrata in consulenza	7.360.364	11,1%	5.052.451	8,7%	2.307.913	45,7%
Altro	432.646	0,7%	364.520	0,6%	68.126	18,7%
Total saldo raccolta gestita	66.382.586	100,0%	58.016.137	100,0%	8.366.449	14,4%

5.1.1.4 Canali distributivi

L’Emittente opera attraverso una struttura multicanale, avvalendosi di una rete di consulenti finanziari nonché dei c.d. canali diretti, ovvero il canale online e il canale mobile.

L’acquisizione di nuova clientela avviene principalmente attraverso l’attività dei consulenti finanziari, i quali - grazie a conoscenze personali, passaparola, eventi clienti e iniziative di *marketing* locale dirette verso clienti attuali e potenziali - promuovono la conoscenza dell’Emittente e dei servizi offerti dallo stesso, supportati anche da campagne di comunicazione e *marketing* organizzate a livello nazionale.

Peraltro, anche i clienti dell’Emittente acquisiti attraverso il canale online possono richiedere, all’atto di apertura del conto corrente o successivamente, che venga loro assegnato un consulente finanziario.

La rete dei consulenti finanziari

Il canale distributivo principale attraverso cui l’Emittente opera è quello dei consulenti finanziari, professionisti operanti su tutto il territorio nazionale, incaricati di svolgere attività di consulenza alla clientela e di promuovere e collocare i prodotti distribuiti dall’Emittente. I consulenti finanziari svolgono la loro attività tramite l’ausilio dell’infrastruttura tecnologica dell’Emittente e di una piattaforma operativa loro dedicata (*X-Net*). L’attività dei consulenti, peraltro, risulta agevolata dalla loro migliore conoscenza dei clienti e delle loro esigenze, che deriva anche dal fatto che i clienti sovente utilizzano l’Emittente, in un’ottica di *one-stop solution*, sia per l’operatività bancaria ordinaria che per le proprie esigenze d’investimento.

Come nel passato, l’azione dei consulenti finanziari FinecoBank è risultata fondamentale nell’assistere, consigliare e supportare i clienti nella conferma o nella revisione dei propri obiettivi e delle proprie esigenze di fronte a scenari in continua evoluzione, ricordando i principi fondamentali basati su diversificazione ed orizzonte temporale.

Il consulente finanziario, interlocutore privilegiato per curare una relazione basata sulla fiducia, supportato da una tecnologia sempre più evoluta, efficiente ed affidabile che è in grado di proporre al cliente soluzioni di investimento che, tenendo conto degli obiettivi, ma anche della tolleranza al rischio, soddisfano i bisogni dei clienti e garantiscono un costante monitoraggio del rischio nel tempo. Inoltre, grazie alla possibilità dell’organizzazione del lavoro in *team* ed alle tecniche di comunicazione a distanza (*web* e *mobile collaboration* e firma digitale), il Gruppo è in grado di garantire costantemente piena operatività ai clienti ed ai consulenti finanziari.

Il ruolo dei consulenti finanziari si dimostra, determinante nel guidare i clienti verso una pianificazione professionale dei propri risparmi. La strategia di Fineco continua a cogliere le nuove sfide della consulenza finanziaria proprio tramite la consulenza evoluta, facendo leva su prodotti d’investimento efficienti, anche grazie al contributo di FAM, e sull’organizzazione del lavoro in team.

I risultati conseguiti nel 2024 mostrano una inversione di tendenza nell’asset mix, caratterizzato da una preponderante componente gestita, merito anche della piattaforma di consulenza evoluta con cui la rete dei consulenti finanziari Fineco (la **Rete**) supporta e affianca i risparmiatori in una visione di lungo periodo, ancorché presente una robusta componente amministrata, ancora favorita dalla dinamica dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2024 per la Rete dei consulenti finanziari si evidenziano risultati decisamente positivi, in particolare:

- raccolta netta totale: 7.834 milioni di euro (+10,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno).
- raccolta netta gestita totale: 4.128 milioni di euro (+54,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno).
- raccolta netta in Servizi di consulenza evoluta: 4.108 milioni di euro (+45,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno).
- nuovi clienti acquisiti: 68.202 (+12,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno).

Tali risultati, secondo la classifica Assoreti, posizionano la Banca al 3° posto per raccolta netta al 31 dicembre 2024.

Il portafoglio medio della Rete è aumentato del 12,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno passando da 36 milioni di euro a 40,5 milioni di euro; il Total Financial Asset (TFA) ascrivibile alla Rete ha superato 121 miliardi di euro.

Il 2024 si è rivelato un anno di nuovi record anche per l’attività di *private banking*, con incremento di oltre il 20% di masse e di numero di clienti e con raccolta netta al massimo storico. I Total Financial Asset riferiti alla clientela *private* nell’intero perimetro della Banca hanno raggiunto 68,4 miliardi di euro (56 miliardi di euro al 31 dicembre 2023), di cui 61,3 miliardi di euro relativi a clienti associati a consulenti finanziari (50,6 miliardi di euro al 31 dicembre 2023). La loro quota rispetto al TFA complessivo è salita al 48,6% in confronto al 45,7% fatto registrare al termine del precedente esercizio; considerando il solo perimetro dei clienti associati ai consulenti finanziari, il TFA riferito a clientela *private* ha superato il 50% degli asset complessivi (47,4% al 31 dicembre 2023).

La crescita del numero dei clienti *private*, salito a 67.160 (56.612 al 31 dicembre 2023), di cui 59.018 seguiti da consulenti finanziari (50.423 al 31 dicembre 2023), è coerente con le dinamiche registrate nei precedenti esercizi: prevalenza di clienti persone fisiche (circa il 90% del TFA *private*) e bassa concentrazione delle posizioni rendono la crescita equilibrata e sostenibile nel tempo. Nel corso del 2024 sono stati acquisiti circa 2.800 nuovi clienti, dei quali, circa il 90% è afferribile alla Rete dei consulenti finanziari. La raccolta netta totale riferita a questo segmento di clientela ha superato i 4,7 miliardi di euro, di cui oltre 4 miliardi di riferita a clientela seguita da consulenti finanziari.

La Rete ha mantenuto alta l’attenzione anche all’educazione finanziaria; nell’anno 2024, infatti, sono stati organizzati complessivamente 1.531 eventi clienti (di cui 223 in modalità web), che hanno avuto lo scopo di ampliare la conoscenza su tematiche inerenti il risparmio e gli investimenti, con la partecipazione di ben oltre 53.000 clienti e *prospect*, nel corso dei quali è stata prestata particolare attenzione alla pianificazione finanziaria, pianificazione per obiettivi e finanza comportamentale e sono stati trattati diversi argomenti di “attualità finanziaria”, interagendo con i partecipanti. Di questi, 27 eventi sono stati dedicati alla clientela di fascia alta, con oltre 1.186 clienti *Private* coinvolti, sul tema più ampio della pianificazione patrimoniale.

Per quanto attiene all’attività di reclutamento, nel corso dell’anno sono stati inseriti 78 nuovi consulenti finanziari “senior”, ovvero professionisti già *experienced* provenienti dalle banche tradizionali, dagli istituti specializzati nel *Private Banking* e dalle altre reti di consulenza finanziaria. Lo sguardo è stato anche rivolto anche all’inserimento di profili più *junior*: dall’inizio dell’anno sono stati avviati alla professione 100 nuovi consulenti nell’ambito del progetto giovani, espressamente dedicato a questa categoria.

L'età media della Rete al 31 dicembre 2024 si attesta attorno a 50 anni, tra le più basse rispetto ai principali competitor.

Al 31 dicembre 2024 la Rete è composta da 3.002 consulenti finanziari. La presenza capillare della Rete sul territorio è supportata da un network di 438 negozi finanziari.

La distribuzione territoriale - i Fineco Center

I consulenti finanziari svolgono la propria attività principalmente all'interno dei Fineco *Center*, spazi dedicati distribuiti uniformemente e capillarmente su tutto il territorio italiano. Al 31 dicembre 2024, i Fineco *Center* presenti sul territorio nazionale erano 438. I Fineco *Center*, nati inizialmente con una vocazione puramente operativa come semplici uffici dei consulenti finanziari si sono rapidamente evoluti in spazi polifunzionali destinati all'accoglienza diretta della clientela e oggi presentano aree informative multimediali, espositori luminosi, *digital video wall LCD* e sale destinate a corsi ed eventi.

I Fineco *Center* - dislocati nelle zone centrali delle principali città italiane - fungono da veri e propri "flagship store" e non solo rappresentano un importante strumento per supportare le campagne marketing dell'Emittente, contribuendo a rafforzare la percezione di banca diretta multicanale da parte della clientela attuale e potenziale, ma favoriscono altresì l'interazione dei clienti con i consulenti finanziari. La tabella che segue indica il numero di consulenti finanziari e di Fineco *Center* presenti in ciascuna regione al 31 dicembre 2024:

REGIONE	N. PFA	N. FINECO CENTER
Lombardia	649	82
Lazio	329	33
Piemonte	296	42
Campania	286	27
Veneto	220	36
Toscana	212	35
Emilia Romagna	206	29
Sicilia	188	40
Liguria	120	16
Puglia	111	24
Marche	111	16
Abruzzo	54	11
Friuli Venezia Giulia	52	10
Umbria	49	6
Calabria	34	8
Trentino Alto Adige	29	10
Sardegna	29	4
Basilicata	14	5
Valle D'Aosta	7	2
Molise	6	2
Grand Total	3.002	438

Il canale online

Il canale *online* è il principale canale distributivo dell’Emittente ed è costituito dal sito internet dell’Emittente che si compone di una parte pubblica, accessibile a clienti attuali e potenziali senza *login*, e da una parte riservata, accessibile ai clienti dell’Emittente tramite *login* con il controllo delle credenziali di accesso a disposizione del cliente.

Il sito *internet* e le piattaforme operative accessibili tramite lo stesso sono stati sviluppati internamente dall’Emittente e costituiscono, a giudizio dell’Emittente, elementi fortemente qualificanti dell’offerta dello stesso, in quanto caratterizzati da marcata funzionalità, elevata semplicità d’uso e da una veste grafica innovativa. L’Emittente è costantemente impegnato nel miglioramento e nell’ottimizzazione del proprio sito internet e dell’infrastruttura tecnologica e degli applicativi *software* sottostanti con l’obiettivo di fornire – oltre ad una migliorata veste grafica – una maggior facilità di navigazione, maggiore chiarezza informativa ed efficienza operativa per la clientela.

Si servono del canale online non solo i clienti non associati a un consulente finanziario, ma anche i clienti che, pur essendo associati, utilizzano tale canale come sistema informativo (per la consultazione del saldo, dei propri investimenti e dell’andamento dei mercati finanziari) e come sistema dispositivo per effettuare sia operazioni sul proprio conto corrente (servizi di pagamento e altri servizi accessori) sia operazioni di investimento su tutta la gamma di prodotti finanziari.

Il canale online costituisce, inoltre, un importante strumento di supporto all’attività dei consulenti finanziari attraverso il servizio di *web collaboration*. Mediante tale servizio, il consulente finanziario imposta sul proprio applicativo una proposta di consulenza e la trasmette al cliente in tempo reale attraverso l’area riservata del sito internet. Il cliente, dopo avere letto e approfondito i dettagli della proposta, può accettare il piano proposto con facilità. Il servizio di *web collaboration* è, peraltro, emblematico delle logiche che governano l’attività dell’Emittente, secondo le quali il canale online non è pensato in autonomia o in opposizione alle esigenze della rete dei consulenti finanziari, ma, in ottica sinergica, come un supporto operativo della loro attività, teso a ridurre i costi per l’Emittente (minore utilizzo di carta e attività manuali di *back-office*), semplificando l’interazione con la clientela e ottimizzando gli strumenti di lavoro dei consulenti finanziari.

Il canale mobile

Il canale mobile, a seguito del successo del mercato degli *smartphone/tablet* e delle applicazioni sviluppate per tali dispositivi, ha incrementato la propria importanza nel corso degli anni, grazie anche allo sviluppo da parte dell’Emittente (tramite competenze interne) di applicazioni dedicate all’operatività bancaria e al *brokerage*, specifiche per ciascun dispositivo e sistema operativo.

Gli accessi effettuati dai clienti tramite il canale *mobile* hanno sia finalità informativa, di semplice consultazione del conto e del proprio portafoglio, sia finalità dispositiva. Il canale è, infatti, utilizzato per disporre operazioni bancarie o di negoziazione. L’accesso ai servizi dell’Emittente attraverso il canale mobile può avvenire (i) tramite *browser*, per accedere in modalità *responsive* al sito internet dell’Emittente (www.fineco.it e mobile.fineco.it) e a tutti i servizi di *banking* e di *brokerage* offerti dall’Emittente e (ii) tramite l’applicazione “Fineco”, per accedere all’*advanced mobile site* e alla quasi totalità dei servizi di *banking* e di *brokerage*.

Le applicazioni realizzate dall’Emittente per la prestazione dei propri servizi sono scaricabili in forma totalmente gratuita dagli store specialistici.

Strutture a supporto dei canali distributivi

Al fine di garantire un supporto integrato alle esigenze ordinarie della clientela sia di natura dispositiva che informativa, l'Emittente, da un lato, mette a disposizione un servizio di *contact center* (disponibile via telefono, e-mail e chat) e dall'altro lato, si avvale della collaborazione della rete di filiali di UniCredit.

Sin dal 2008, i clienti hanno la possibilità di effettuare operazioni bancarie tradizionali quali in particolare versamenti (in contanti o assegni), prelievi (anche mediante assegni) e altre operazioni, quali bonifici o pagamenti di F24 presso uno dei 3500 ATM “evoluti” di UniCredit, limitando di fatto in modo sostanziale la necessità di dover ricorrere al personale della filiale Unicredit per effettuare operazioni di prelievo e versamento, garantendo al tempo stesso alla clientela Fineco operatività tipiche di una filiale.

Attraverso la struttura di *contact center* l'Emittente - oltre a svolgere attività di carattere promozionale – garantisce supporto alla propria clientela attuale o prospettica e alla rete dei consulenti finanziari, fornendo informazioni adeguate e gestendo le disposizioni ricevute. Il *contact center* individua, inoltre, le necessità manifestate dalla clientela, al fine di trasmetterle alle competenti funzioni aziendali perché vengano adottate le opportune iniziative.

5.1.1.5 Clientela e processi di marketing

La clientela

Nel corso dell'esercizio 2024 sono stati acquisiti circa 152.357 nuovi clienti. Il numero dei clienti totali al 31 dicembre 2024 è 1.655.649. Grazie alla logica *one-stop solution*, ovverosia a un'offerta completa e integrata di servizi *banking*, *brokerage* e *investing*, l'Emittente offre prodotti pensati per diverse tipologie di clientela:

- (a) per i c.d. “investitori” ovverosia soggetti attratti dall'ampiezza della gamma di soluzioni d'investimento disponibili e dai servizi di consulenza (anche evoluta) offerti dai consulenti finanziari;
- (b) per i c.d. “*trader*”, ovverosia soggetti attratti dall'efficienza, funzionalità, innovatività e completezza delle piattaforme operative di intermediazione mobiliare dell'Emittente; e
- (c) per i c.d. “correntisti”, ovverosia soggetti attratti dalla semplicità e dalla funzionalità delle piattaforme operative di conto corrente e, più in generale, dal mix di servizi tradizionali e innovativi offerto dall'Emittente.

FinecoBank analizza i propri clienti e potenziali clienti in termini di *asset* finanziari indirizzando principalmente l'offerta alla clientela *retail* ed in particolare alle categorie di clienti *retail* cd. “*affluent*” e “*private*”, caratterizzati da elevata disponibilità economica e predisposizione al risparmio.

Nello specifico, la categoria dei clienti “*affluent*” include, in base alla classificazione dell'Emittente, i clienti aventi tra 50.000 Euro e 500.000 Euro di attività finanziarie complessive presso l'Emittente e la categoria dei clienti “*private*” include quelli avente più di 500.000 Euro di attività finanziarie complessive presso l'Emittente. Queste categorie sono generalmente caratterizzate da un patrimonio netto e un tasso di risparmio più elevati, quindi sono i più adatti a soddisfare gli obiettivi aziendali dell'Emittente e sfruttare i vari servizi offerti.

I processi di marketing

La strategia di *marketing* dell’Emittente riflette sia la natura composita e integrata del modello di *business* dell’Emittente - essendo strutturata in modo trasversale a tutte le aree in cui si articola l’attività dell’Emittente - sia la centralità assunta dai consulenti finanziari quale veicolo per promuovere la conoscenza dell’Emittente e dei servizi offerti.

In termini di comunicazione e posizionamento, la strategia dell’Emittente fa perno sulle tre qualità che la clientela associa al *brand* “Fineco” e all’attività dell’Emittente: semplicità, trasparenza e innovazione. Il messaggio proposto dall’Emittente è coerente con la sua missione: immaginare e progettare le migliori soluzioni per soddisfare i bisogni dei clienti.

Il posizionamento e il linguaggio usato nella comunicazione rispondono, inoltre, all’obiettivo di superare la percezione dell’Emittente quale semplice “banca *online*” per proporsi ad un pubblico più ampio, non necessariamente familiare con i canali diretti. La comunicazione crea infatti un binomio tra “semplicità” e “semplificazione” e insiste sui concetti di “relazionalità e prossimità”, prerogative della banca tradizionale.

I canali e le modalità con cui l’Emittente promuove il messaggio di posizionamento e l’acquisizione di nuovi clienti, nonché la fidelizzazione sui clienti esistenti sono molteplici. L’Emittente, infatti, effettua campagne di *brand* e di prodotto su tutti i *media* (principalmente TV, radio e *online*) nonché promozioni (mirate all’apertura di nuovi conti o la raccolta di nuove masse), eventi e incontri promossi a livello locale in collaborazione con la rete dei consulenti (rivolti a clienti attuali o potenziali), promuove corsi *online* e in aula (finalizzati sia ad acquisire nuovi clienti sia di stimolare l’operatività su clienti già acquisiti), utilizza i *social network* e partecipa a eventi nazionali sui temi degli investimenti e del *trading online*.

L’elevato grado di soddisfazione della clientela per i servizi resi, peraltro, consente all’Emittente di attuare con successo campagne promozionali incentrate sul passaparola della clientela (c.d. *Member Get Member*).

5.1.1.6 Principali mercati

La Banca opera in Italia e si rivolge, sostanzialmente, a clientela *retail* e *private* del mercato italiano. La controllata Fineco *Asset Management DAC* svolge attività di gestione del risparmio sul territorio irlandese distribuendo i propri prodotti principalmente a clientela retail italiana e a clienti istituzionali, residenti principalmente in Lussemburgo e in Irlanda.

5.2 Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall’Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale

Il presente Documento di Registrazione non contiene precise indicazioni in merito alla posizione concorrenziale dell’Emittente.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Breve descrizione della struttura organizzativa del Gruppo di cui fa parte l’Emittente e posizione che l’Emittente vi occupa

L’Emittente è capogruppo del Gruppo Bancario FinecoBank, costituito, alla data del presente Documento di Registrazione, dall’Emittente e dalla società controllata ai sensi dell’art. 2359 del Codice Civile denominate *Fineco Asset Management Designated Activity Company (FAM)*.

FAM è una società di diritto irlandese, costituita in data 26 ottobre 2017, interamente controllata da FinecoBank ed attiva nella gestione di OICR.

FinecoBank, nella sua qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario FinecoBank, in conformità all’articolo 61 TUB e alle Disposizioni di Vigilanza emana le regole per le società appartenenti al Gruppo nell’interesse della stabilità del Gruppo stesso. In tale contesto, FinecoBank ha definito un regolamento di gruppo per il governo societario (GMGR “*Group Managerial Golden Rules*”), allo scopo di esercitare compiutamente il proprio ruolo di gestione e coordinamento, nonché implementare un sistema di gestione manageriale e disciplinare i processi chiave tra la Capogruppo e le Controllate. FinecoBank, nel suo ruolo di Capogruppo, assicura, inoltre, il coordinamento delle attività delle controllate con un sistema manageriale di gestione basato sul concetto delle “*competence line*”, rappresentate dalle strutture/funzioni aziendali (sia centrali che locali) che, operando trasversalmente tra la Capogruppo e le Società del Gruppo, hanno l’obiettivo di indirizzare, coordinare e controllare le attività e i rischi del Gruppo nel suo complesso.

6.2 Dipendenza da altri soggetti all’interno del Gruppo

Alla data del Documento di Registrazione, nessun soggetto controlla l’Emittente ai sensi dell’articolo 93 del TUF.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo

L'Emittente dichiara che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle proprie prospettive dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione (31 dicembre 2024).

L'Emittente dichiara altresì che non si sono verificati cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dal 31 dicembre 2024 fino alla data del presente Documento di Registrazione.

7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

L'Emittente non è a conoscenza di informazioni su tendenze incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente stesso per l'esercizio in corso. Gli effetti a lungo termine delle guerre in Ucraina e in Medioriente e delle politiche di dazi avviate dagli Stati Uniti sono soggetti agli sviluppi futuri, sono incerti e non possono essere previsti e possono portare a conseguenze sia sul piano economico, sia su quello politico e sociale in cui l'Emittente opera.

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il presente Documento di Registrazione non include previsioni o stime degli utili.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA

9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente, allorché siano significative riguardo l'Emittente

9.1.1 Consiglio di Amministrazione

Il sistema di governo societario adottato dall'Emittente è conforme alla normativa applicabile alle società quotate e alla normativa bancaria e si ispira ai principi e ai criteri del Codice di *Corporate Governance* per le società quotate promosso da Borsa Italiana (il **Codice di Corporate Governance**), al quale FinecoBank aderisce.

La composizione del Consiglio di Amministrazione assume un rilievo centrale per l'efficace assolvimento dei compiti che sono affidati a tale organo dalla legge, dalle Disposizioni di Vigilanza e dallo Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione può essere composto, ai sensi dello Statuto, da un numero di Amministratori compreso tra nove e tredici. Ai sensi dell'art. 13, comma 5, dello Statuto sociale, l'elezione degli Amministratori avviene mediante il meccanismo del voto di lista. Per rispettare il requisito di equilibrio tra i generi è previsto che venga riservata al genere meno rappresentato una quota di almeno due quinti dei componenti eletti in linea con la normativa, anche regolamentare, applicabile all'organo di amministrazione delle società quotate.

Il Consiglio di Amministrazione, quale organo investito della funzione di supervisione strategica, delibera sugli indirizzi di carattere strategico della Banca e del Gruppo e ne verifica nel continuo l'attuazione.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri di amministrazione ad eccezione di quanto riservato dalla legge e dallo Statuto all'Assemblea dei Soci. Per assicurare il buon funzionamento dell'organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito i requisiti che gli Amministratori di FinecoBank devono possedere, in aggiunta a quelli previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, nonché il numero degli incarichi di amministrazione che possono essere dagli stessi ricoperti in altre società, come illustrato nel documento denominato *“Composizione Qualitativa e Quantitativa del Consiglio di Amministrazione di FinecoBank S.p.A.”*, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 gennaio 2023 pubblicato sul sito *internet* di FinecoBank www.finecobank.com.

L'Assemblea del 27 aprile 2023, dopo aver determinato in 11 il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, sulla base del meccanismo del voto di lista, ha provveduto alla nomina degli Amministratori per gli esercizi 2023-2025, eleggendo 9 Consiglieri tratti dalla lista presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente (che ha ottenuto la maggioranza dei voti assembleari) e 2 Consiglieri dalla lista presentata da una pluralità di SGR e investitori istituzionali (votata dalla minoranza degli azionisti).

Il Consiglio di Amministrazione così nominato rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Il Consiglio di Amministrazione è pertanto attualmente così composto:

Nome	Funzione	Luogo e data di nascita	Cariche presso società al di fuori dell'Emittente
Marco Mangiagalli(*)	Presidente	Milano, 8 marzo 1949	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente del Consiglio di Amministrazione di E.I. Towers S.p.A. • Membro del Consiglio di Amministrazione di Finarvedi S.p.A.
Gianmarco Montanari(*)	Vice Presidente	Novara, 20 aprile 1972	<ul style="list-style-type: none"> • Direttore Generale della Fondazione Centro Nazionale MOST • Membro del Consiglio di Amministrazione delle società Reale ITES <i>Information Technology Engineering Services</i> S.r.l. e Reale ITES <i>Information Technology Engineering Services</i> ESP SL • Consigliere di Amministrazione Indipendente e Membro Comitato Remunerazione del Gruppo Tinexta S.p.A. • Membro del Consiglio di Amministrazione di Evalue, gruppo Tinexta • Membro del Consiglio di Amministrazione di Warrant HUB S.p.A., gruppo Tinexta • Membro del Consiglio di Amministrazione di Istituti Riuniti Salotto e Fiorito • Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università di Torino • Membro del Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. • Membro del Consiglio di Amministrazione di BHC S.r.l., gruppo Reale
Alessandro Foti	Amministratore Delegato e	Milano, 31 agosto 1960	<ul style="list-style-type: none"> • Vice Presidente e Membro del Consiglio di Amministrazione di Assoreti

	Direttore Generale		<ul style="list-style-type: none"> • Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università Bocconi di Milano
Patrizia Albano ^(*)	Consigliere	Napoli, 29 agosto 1953	<ul style="list-style-type: none"> • Membro del Collegio Sindacale di Artemide S.p.A. • Membro del Collegio Sindacale di Artemide Group S.p.A. • Membro del Consiglio di Amministrazione di Piaggio & C. S.p.A. • Sindaco supplente di Edison S.p.A. • Membro del Comitato Investimenti di <i>Be Cause Sicaf</i> S.p.A. • Membro del Collegio Sindacale di Milanosesto SICAF in Gestione Esterna S.p.A.
Elena Biffi ^(*)	Consigliere	Milano, 27 gennaio 1966	<ul style="list-style-type: none"> • Membro del Consiglio di Amministrazione di Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. • Membro del Consiglio di Amministrazione di REVO Insurance S.p.A. • Membro del Consiglio di Amministrazione di Piovan S.p.A. • Membro del Consiglio di Amministrazione di AssoFintech S.p.A. • Commissario liquidatore de La Concordia S.p.A. in l.c.a.
Giancarla Branda ^(*)	Consigliere	Sant'Agata di Esaro (CS), 16 luglio 1961	<ul style="list-style-type: none"> • Membro del Collegio Sindacale di ACI Progei S.p.A. • Membro del Consiglio di Amministrazione di Garofalo Health Care S.p.A. • Membro del Comitato di Sorveglianza di Banca <i>Network</i> Investimenti in l.c.a. per nomina del Ministro dell'Economia e delle Finanze su proposta della Banca d'Italia

			<ul style="list-style-type: none"> • Membro del Collegio Sindacale del Consorzio Studi e Ricerche Fiscali
Marin Gueorguiev (*)	Consigliere	Bourgas (Bulgaria), 02 aprile 1972	
Maria Alessandra Zunino De Pignier(*)	Consigliere	Roma, 01 maggio 1952	<ul style="list-style-type: none"> • Membro del Collegio Sindacale di SABAFT S.p.A. •
Arturo Patarnello(*)	Consigliere	Lecce, 22 ottobre 1956	<ul style="list-style-type: none"> • Co-fondatore e membro del consiglio di amministrazione di <i>MINDLAB</i> S.r.l.
Maria Lucia Candida(*)	Consigliere	Roma, 22 aprile 1959	<ul style="list-style-type: none"> • Membro del Consiglio di Amministrazione di OLIVOLIO Società agricola cooperativa
Paola Generali(*)	Consigliere	Calcinate (BG), 14 ottobre 1975	<ul style="list-style-type: none"> • Proprietaria e <i>Managing Director</i> di GETSOLUTION di Paola Generali • Membro del Consiglio di Amministrazione di TINEXTA S.p.A. • Presidente del Consiglio di Amministrazione di EDI.IT S.r.l. • Membro del Consiglio di Amministrazione di CENTRO STUDI TAGLIACARNE • Membro del Consiglio di Amministrazione di OpenT S.p.A. • Membro del Consiglio di Amministrazione di Ente Mutuo Regionale Società di Mutuo Soccorso

(*) Consigliere in possesso del requisito di indipendenza previsto dall'art. 13, comma 3, dello Statuto sociale di FinecoBank (che rinvia ai requisiti di indipendenza del Codice di *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A.) e dell'art. 148, comma 3, del TUF.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la sede dell'Emittente in Milano, Piazza Durante 11.

Le informazioni sul Consiglio di Amministrazione ed i relativi aggiornamenti sono pubblicati sul sito *internet* dell'Emittente, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

9.1.2 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi, fra i quali il Presidente.

L’Assemblea nomina, altresì, due Sindaci supplenti. La composizione del Collegio Sindacale deve assicurare l’equilibrio tra i generi.

Il Collegio Sindacale svolge i compiti e le funzioni previste dalla normativa vigente.

In particolare, vigila sull’osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché sulla corretta amministrazione, sull’adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca, del sistema di gestione e controllo dei rischi, sulla revisione legale dei conti annuali, sull’indipendenza della società di revisione legale, sul processo di informativa finanziaria, sull’adeguatezza delle procedure adottate per la regolamentazione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, nonché sull’osservanza delle disposizioni relative alla Rendicontazione di sostenibilità di cui al Decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125.

Ai sensi delle disposizioni statutarie in vigore, tutti i Sindaci devono essere idonei allo svolgimento dell’incarico e, in particolare, essi devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza e rispettare i criteri di competenza, correttezza e dedizione di tempo e gli specifici limiti al cumulo degli incarichi prescritti dalla normativa *pro tempore* vigente e dallo Statuto e in ogni caso quelli previsti dalla Direttiva europea 26 giugno 2013 n. 36 (CRD IV).

I Sindaci, oltre ai requisiti di indipendenza previsti dalla normativa *pro tempore* vigente, devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall’art. 13, comma 3, dello Statuto sociale.

Nello specifico, in applicazione delle raccomandazioni di cui al Codice di *Corporate Governance*, i Sindaci devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal medesimo Codice di *Corporate Governance*, oltreché dei requisiti di cui all’art. 148, comma 3, del TUF.

Nel documento “*Composizione qualitativa e quantitativa del Collegio Sindacale di FinecoBank S.p.A.*” (il “**Profilo Quali-Quantitativo del Collegio Sindacale**”), approvato dal medesimo organo in data 13 marzo 2023, è indicata la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale per l’efficace assolvimento dei compiti e delle responsabilità affidati dalla legge, dalle disposizioni di vigilanza e dallo Statuto sociale ai sindaci di FinecoBank S.p.A.

Il Collegio Sindacale della Società è stato nominato dall’Assemblea del 27 aprile 2023, mediante il meccanismo del voto di lista a norma dell’art. 23 dello Statuto ed in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari.

Il Collegio Sindacale - in carica sino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025 - è attualmente così composto:

Nome	Funzione	Luogo e data di nascita	Principali attività esercitate al di fuori dell’Emittente
Luisa Marina Pasotti	Presidente	Gallarate (VA), 06 agosto 1961	<ul style="list-style-type: none">• Membro del Collegio Sindacale di Marelli & Pozzi S.p.A.• Membro del Collegio Sindacale di Società Servizi Aerei S.p.A.• Membro del Collegio Sindacale di Eni Insurance S.p.A.

			<ul style="list-style-type: none"> • Membro del Collegio Sindacale di Pizzardi S.r.l. • Revisore dell'Organismo Italiano di Valutazione – OIV • Commissario liquidatore e curatore procedure di fallimento per il Tribunale di Varese nell'ambito della struttura organizzativa del proprio studio professionale
Massimo Gatto	Sindaco effettivo	Roma, 27 giugno 1963	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente del Collegio Sindacale di MARR S.p.A. • Presidente e componente ODV MARR S.p.A. • Sindaco effettivo di Sace BT S.p.A. • Presidente e componente ODV di Sace BT S.p.A.
Giacomo Ramenghi	Sindaco effettivo	Bologna, 09 ottobre 1970	<ul style="list-style-type: none"> • Membro del Collegio Sindacale di Prometeia S.p.A. • Membro del Collegio Sindacale di Prometeia Advisor SIM S.p.A. • Membro del Collegio Sindacale di MSC Società di Partecipazioni tra Lavoratori S.p.A. (già Manutencoop Soc. Coop.) • Membro del Collegio Sindacale di Reekip S.p.A. (gruppo MSC S.p.A.) • Membro del Collegio Sindacale di Automobili Lamborghini S.p.A.

I membri supplenti sono la Sig.ra Lucia Montecamozzo e il Sig. Marco Salvatore.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti previsti dalla normativa pro-tempore vigente e sono iscritti nel registro dei revisori legali dei conti istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze. La composizione dell'organo di controllo è in linea con il “*Profilo Quali-Quantitativo del Collegio Sindacale*”.

I componenti del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede dell'Emittente in Milano, Piazza Durante 11.

9.1.3 Dirigenti Strategici

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell’ambito di FinecoBank hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività delle Società.

Sono inclusi in questa categoria, oltre ai componenti del Consiglio di Amministrazione ed i membri del Collegio Sindacale, in linea con le previsioni della Circolare di Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e aggiornamenti: (1) l’Amministratore Delegato e Direttore Generale, Sig. Alessandro Foti; (2) il Vice Direttore Generale/Responsabile Direzione *It, Operations, Customer Care*, Sig. Fabio Milanesi; (3) il Vice Direttore Generale e Responsabile *Global Business* Sig. Paolo Di Grazia; (4) il Vice Direttore Generale e Direttore Commerciale e Rete PFA e *Private Banking*, Sig. Mauro Albanese; (5) il Responsabile Direzione *Chief Financial Officer*, Sig.ra Lorena Pelliciari.

9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo

Alla data del Documento di Registrazione, per quanto a conoscenza dell’Emittente, non sussistono in capo ai membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo dell’Emittente interessi in conflitto con gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all’interno della Società. I Consiglieri informano tempestivamente la Società circa le cariche sociali acquisite o dismesse nel corso del loro mandato.

Il Consiglio, sulla base delle informazioni ricevute dagli Amministratori, rileva annualmente e rende note nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai Consiglieri nelle predette società.

I componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo sono, inoltre, tenuti all’adempimento delle disposizioni di seguito richiamate:

- l’articolo 53 del TUB e disposizioni attuative adottate dalla Banca d’Italia, con particolare riferimento alle disposizioni di vigilanza sui rapporti con soggetti collegati;
- l’articolo 136 del TUB, che impone l’adozione di una particolare procedura autorizzativa nel caso in cui una banca contragga obbligazioni di qualsiasi natura o compia atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con i rispettivi esponenti bancari;
- l’articolo 2391 del Codice Civile, ai sensi del quale gli amministratori debbono dare notizia agli altri amministratori ed al Collegio Sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbiano in una determinata operazione della società, ferma l’astensione al compimento dell’operazione qualora il membro del Consiglio di Amministrazione interessato sia l’Amministratore Delegato della società;
- l’articolo 2391-*bis* del Codice Civile, il Regolamento Parti Correlate n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato), nonché le disposizioni di vigilanza per le banche pubblicate dalla Banca d’Italia in tema di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei soggetti collegati emanate in conformità all’art. 53 del TUB (Disposizioni di vigilanza per le banche);
- l’articolo 88 della direttiva CRD in materia di prestiti agli esponenti e alle loro parti correlate.

In conformità a tali ultime previsioni, l’Emissore ha adottato specifiche *policy* e procedure per assicurare, tra l’altro, la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni poste in essere con parti correlate, direttamente o per il tramite di società controllate.

Per l’informativa sulle operazioni in essere con parti correlate si rinvia alla Parte *H - Operazioni con parti correlate* della nota integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Informazioni relative agli assetti proprietari

Nessun soggetto controlla FinecoBank ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico.

I principali azionisti di FinecoBank sono organismi di investimento collettivo. Secondo le informazioni disponibili tramite Consob, i seguenti soggetti possiedono direttamente o indirettamente strumenti finanziari rappresentativi del capitale con diritto di voto in misura superiore al 3% del capitale sociale (i.e. soglia rilevante ai sensi dell'art. 120 TUF):

Dichiarante ovvero soggetto posto al vertice della catena partecipativa	Azione Diretta	
	Denominazione	Quota %
BLACKROCK INC.	BlackRock Advisors (UK) Limited	0,637
	Blackrock Advisors, LLC	0,106
	BlackRock Asset Management Canada Limited	0,065
	BlackRock Asset Management Deutschland AG	0,644
	BlackRock Asset Management North Asia Limited	0,001
	BlackRock Financial Management, Inc.	0,018
	BlackRock Fund Advisors	1,256
	BlackRock Institutional Trust Company	1,275
	BlackRock International Limited	0,053
	BlackRock Investment Management (Australia) Limited	0,037
	BlackRock Investment Management (UK) Limited	4,948
	BlackRock Investment Management, LLC	0,100
	BlackRock Japan Co., Ltd	0,061
Total		9,201
SCHRODERS PLC	Schroder Investment Management Limited	1,378
	SCHRODERS & CO LTD	0,203
	Schroder Investment Management North America Ltd	3,444
	SCHRODERS (C.I.) LTD	0,006
	Schroder Investment Management	0,027
	Total	5,058
FMR LLC	Fidelity Management & Research Company LLC	3,565
	Fidelity Investment Management Ltd	0,048
	FIAM LLC	0,517
	Fidelity Institutional Asset Management Trust Company	0,433

	Fidelity Management Trust Company	0,414
	<i>Total</i>	4,977

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni sui principali azionisti sono di volta in volta pubblicate sul sito internet dell’Emittente www.finecobank.com nell’apposita sezione <https://about.finecobank.com/it/investors/capitale-sociale/>, fermi restando gli obblighi di cui all’articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all’eventuale redazione di un supplemento.

Si fa presente, inoltre, che in data 6 marzo 2025, FinecoBank ha concluso il programma di acquisto di azioni proprie a servizio del sistema incentivante 2024 “Sistema 2024 PFA” a favore dei Consulenti Finanziari identificati come “Personale più rilevante”, avviato in data 6 febbraio 2025. Nel periodo di attuazione del suddetto programma complessivamente considerato (dal 6 febbraio 2025 al 6 marzo 2025), FinecoBank ha acquistato un totale di n. 53.680 azioni proprie, pari allo 0,0088% del capitale sociale, ad un prezzo medio unitario di Euro 18,05867, per un controvalore di Euro 969.390. Alla data del presente Documento di Registrazione, la Banca detiene n. 81.682 Azioni Proprie, pari allo 0,0134% del capitale sociale.

10.2 Accordi, noti all’Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell’assetto di controllo dell’Emittente

Alla data del presente Documento di Registrazione, per quanto a conoscenza dell’Emittente, non sussistono accordi dalla cui attuazione possa scaturire, ad una data successiva, una variazione dell’assetto di controllo dell’Emittente rilevanti ai sensi dell’art. 122 del TUF.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Le informazioni finanziarie relative all'Emittente sono contenute nei documenti finanziari relativi ai bilanci consolidati del Gruppo chiusi al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 e ai bilanci d'impresa dell'Emittente chiusi al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023, sottoposti alla revisione contabile, le cui sezioni, di seguito indicate, sono incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione – ai sensi dell'art. 19 del Regolamento Prospetti.

I Bilanci consolidati del Gruppo FinecoBank e i Bilanci dell'impresa di FinecoBank S.p.A. sono redatti, in applicazione del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, in conformità ai principi contabili internazionali (“IFRS”, “IAS” o “principi contabili internazionali”) emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i relativi documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell’Unione Europea n. 1606/2002 del 19 luglio 2002.

Il Fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo e il Fascicolo di bilancio d'impresa dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 sono a disposizione del pubblico per la consultazione al seguente link: <https://images.finecobank.com/docs/pdf/pub/corporate/investors/bilanci-e-relazioni/bilanci-e-relazioni-2024.pdf> e il Fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo e il Fascicolo di bilancio d'impresa dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 sono a disposizione del pubblico per la consultazione al seguente link: <https://images.finecobank.com/docs/pdf/pub/corporate/investors/bilanci-e-relazioni/bilanci-e-relazioni-2023.pdf>.

L’Assemblea Ordinaria per l’approvazione del Fascicolo di bilancio al 31 dicembre 2024 si è tenuta in data 29 aprile 2025.

Fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31.12.2024 e al 31.12.2023, assoggettati a revisione contabile completa e relativi allegati:

	31.12.2024	31.12.2023
Relazione sulla gestione consolidata	Pagg. 13 - 294	Pagg. 13 - 101
Stato patrimoniale consolidato	Pagg. 296	Pagg. 103 - 104
Conto economico consolidato	Pag. 297	Pag. 105
Prospetto della redditività consolidata complessiva	Pag. 298	Pag. 106
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	Pag. 299	Pag. 107
Rendiconto finanziario consolidato	Pagg. 300 - 301	Pagg. 108 - 109
Nota integrativa consolidata	Pagg. 303-527	Pagg. 111 - 317
Allegati	Pagg. 529	Pagg. 319 - 320
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	Pag. 529-530	Pag. 323
Attestazione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	Pag. 534	n.a.
Relazione della Società di Revisione sul bilancio consolidato	Pagg. 537- 544	Pagg. 324 - 331
Relazione della Società di Revisione sull'esame limitato della rendicontazione di sostenibilità consolidata	Pagg. 545- 548	n.a.

Fascicolo di bilancio d'impresa dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31.12.2024 e al 31.12.2023, assoggettati a revisione contabile completa e relativi allegati:

	31.12.2024	31.12.2023
Stato patrimoniale	Pagg. 551- 552	Pagg. 333 - 334
Conto economico	Pag. 553	Pag. 335
Prospetto della redditività complessiva	Pag. 554	Pag. 336
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	Pag. 555	Pag. 337
Rendiconto finanziario	Pagg. 556-557	Pagg. 338 - 339
Nota integrativa	Pagg. 559-723	Pagg. 341 - 500
Allegati	Pagg. 726-729	Pagg. 503 – 506
Attestazione relativa al bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	Pag. 731	Pag. 509
Relazione della Società di Revisione	Pagg. 733 - 743	Pagg. 511 - 517

11.2 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

L'Emittente redige Resoconti intermedi di gestione al 31 marzo e al 30 settembre di ogni anno non soggetti a revisione contabile da parte della società di revisione e una Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno di ogni anno soggetta a revisione contabile limitata da parte della società di revisione pubblicati sul sito internet dell'Emittente www.finecobank.com.

Le sezioni indicate di seguito del Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 31 marzo 2025 – comunicato stampa (non soggetto a revisione contabile) e del Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 31 marzo 2024 – comunicato stampa (non soggetto a revisione contabile) sono incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 31 marzo 2025 – comunicato stampa è a disposizione del pubblico per la consultazione al seguente link:

https://images.fineco.it/pub/pdf/chi-siamo/comunicati-ipo/2025-05-07-CS_Risultati_1Q2025.pdf

e il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 31 marzo 2024 – comunicato stampa è a disposizione del pubblico per la consultazione al seguente link:

https://images.fineco.it/pub/pdf/chi-siamo/comunicati-ipo/2024-05-07-CS_Resoconto_intermedio_31_03_2024.pdf

	31.3.2025	31.03.2024
Total Financial Assets e Raccolta Netta	Pag. 3	Pag. 3
Risultati Economici	Pagg. 4-5	Pagg. 4 - 5
Il Patrimonio Netto Contabile e i Coefficienti Patrimoniali e Indicatori di Liquidità	Pag. 5	Pagg. 5 - 6
Finanziamenti a clientela	Pag. 6	Pag. 6
Eventi di rilievo del 1° Trimestre 2024 e successivi	Pag. 6	Pag. 6
Sostenibilità	Pagg. 6-7	Pag. 7
Stato Patrimoniale Consolidato	Pag. 9	Pag. 9
Stato Patrimoniale Consolidato – Evoluzione Trimestrale	Pag. 10	Pag. 10
Conto Economico Consolidato	Pag. 11	Pag. 11
Conto Economico Consolidato – Evoluzione Trimestrale	Pag. 12	Pag. 12
Esposizioni in titoli emessi da Stati Sovrani, Enti Sovranazionali e Agenzie Governative	Pag. 13	Pag. 13
FinecoBank Rating	Pag. 14	Pag. 14

Criteri di redazione	Pagg. 14-16	Pagg. 14- 16
Attestazioni e altre comunicazioni	Pag. 16	Pag. 16
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Pag. 18	Pag. 17
Dati al 30 aprile 2024	Pagg. 18-19	Pagg. 18-19

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

Le informazioni finanziarie dell'Emittente e consolidate del Gruppo relative agli esercizi 2024 e 2023 sono state sottoposte a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A. che ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni indicate ai relativi fascicoli di bilancio, incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Le informazioni finanziarie dell'Emittente e consolidate del Gruppo relative agli esercizi 2024 e 2023 sono accessibili rispettivamente ai seguenti hyperlink:

<https://images.finecobank.com/docs/pdf/pub/corporate/investors/bilanci-e-relazioni/bilanci-e-relazioni-2024.pdf>, e

<https://images.finecobank.com/docs/pdf/pub/corporate/investors/bilanci-e-relazioni/bilanci-e-relazioni-2023.pdf>.

11.4 Procedimenti giudiziari e arbitrali che possono avere un effetto significativo sull'andamento dell'Emittente

Esistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti del Gruppo, unicamente riferiti a FinecoBank, individualmente non rilevanti, in relazione ai quali vi è incertezza circa il possibile esito e l'entità dell'eventuale onere che lo stesso potrebbe essere chiamato a sostenere. Laddove è possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale onere e lo stesso sia ritenuto probabile, sono stati effettuati accantonamenti nella misura considerata congrua date le specifiche circostanze e coerentemente con i principi contabili internazionali applicabili, effettuando la miglior stima possibile dell'ammontare che ragionevolmente il Gruppo dovrà sostenere per adempiere le relative obbligazioni.

In particolare, a presidio delle suddette obbligazioni, nonché dei reclami della clientela non ancora sfociati in procedimenti giudiziari, FinecoBank ha in essere al 31 dicembre 2024 un fondo per rischi e oneri pari a 24.727 migliaia di Euro, oltre a 590 migliaia di Euro a fronte di controversie di natura fiscale.

Tale fondo include, oltre alle spese legali a carico del Gruppo in caso di conclusione non favorevole della controversia, la stima delle spese da riconoscere ai legali ed eventuali consulenti tecnici e/o esperti che la assistono nelle controversie in corso nella misura in cui si ritiene che le stesse non saranno rimborsate dalle controparti. La stima riferita alle spese da riconoscere ai legali è stata determinata dal Gruppo in relazione al contenzioso in essere, principalmente sulla base delle Tariffe Forensi previste dalla normativa vigente.

FinecoBank ha, inoltre, concluso specifiche polizze assicurative per proteggersi dai rischi economici maggiormente rilevanti conseguenti a comportamenti illeciti da parte dei suoi consulenti finanziari, per i quali può essere ritenuta responsabile in solido.

Inoltre, in data 6 giugno 2022 si è altresì conclusa la verifica on-site dell'ispezione sulle procedure relative alla prestazione dei servizi di investimento e sugli adeguamenti alla normativa MIFID II, condotta da Consob nell'ambito dei piani di attività di verifica ordinaria sugli intermediari. Nel dicembre 2022 Consob ha notificato la propria Nota tecnica, disponendo

la convocazione degli esponenti aziendali tra i quali anche la Presidente del Collegio Sindacale dell’Emittente, rilevando alcuni ambiti di miglioramento inerenti prevalentemente le regole della *product governance*, anche in rapporto alla declinazione delle politiche commerciali, e della valutazione di adeguatezza, che la Banca ha prontamente colto, predisponendo un piano di azioni inviato all’Autorità in data 28 febbraio 2023, attualmente in avanzato stato di realizzazione, il cui completamento è previsto nel corso dell’esercizio 2025.

L’Emittente rappresenta che, nel corso del primo semestre 2023, Banca d’Italia ha svolto un’ispezione di carattere ordinario sul rispetto della normativa in materia di contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo. L’esito dell’ispezione è stato “parzialmente sfavorevole” senza tuttavia comportare l’applicazione di sanzioni. In relazione ai rilievi formulati dall’Autorità, la Banca ha predisposto un piano di azioni correttive attualmente in avanzato stato di realizzazione, la cui conclusione, legata al completamento dell’ultima azione correttiva, è prevista nel corso del 2025.

Si segnala la ricezione in data 13 marzo 2025, da parte di Consob, di una contestazione per la violazione dell’articolo 26 del Regolamento (UE) n. 600/2014 in merito agli obblighi di *transaction reporting* e la conseguente applicazione di una sanzione amministrativa di € 60.000; al riguardo, in data 11 aprile 2025, l’Emittente ha presentato impegni (ai sensi dell’art. 196-ter del TUF, introdotto con la legge 5 marzo 2024 n. 24, in vigore dal 27 marzo 2024), volti, a parere della Banca, a far venir meno i profili di lesione degli interessi del mercato oggetto della contestazione, e che, alla Data del presente Documento di Registrazione, sono tuttora al vaglio dell’Autorità.

Da ultimo si segnala che a conclusione del processo di revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process - SREP*), in data 3 dicembre 2024 l’Autorità di vigilanza ha comunicato i seguenti requisiti patrimoniali (*Pillar 2 Requirement – P2R*) applicabili al Gruppo dal 1° gennaio 2025 (invariati rispetto all’anno precedente):

- 8,27% in termini di *CET 1 ratio*;
- 10,14% in termini di *T1 Ratio*;
- 12,64% in termini di *Total Capital Ratio*.

I coefficienti di capitale sopra riportati includono il requisito aggiuntivo di Pillar 2 pari a 2,00%⁷ e il *Combined Buffer Requirement*⁸ (CBR), da soddisfarsi con strumenti di capitale primario CET1, composto dalla Riserva di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer - CCB) per 2,50% e dalla Riserva di capitale anticyclico specifica (Countercyclical Capital Buffer - CCyB) per 0,14%⁹.

Al 31 dicembre 2024, i coefficienti di capitale del Gruppo erano: 25,91% di *CET1 Ratio* (rispetto al 24,34% del 31 dicembre 2023), 35,78% di *T1 Ratio* e *Total Capital Ratio* (34,91% al 31 dicembre 2023) e 5,22% di Coefficiente di leva finanziaria (4,95% al 31 dicembre 2023).

Si segnala, altresì, che al 31 marzo 2025 il *CET1 ratio* preliminare¹⁰ è pari al 24,1%, il *Tier 1*

⁷ A seguito della CRD V art. 104a, le banche devono soddisfare il requisito patrimoniale di Pillar 2 (P2R) con almeno il 75% del capitale di classe 1 e almeno il 56,25% del capitale primario di classe 1 (CET1).

⁸ A partire dal 31 dicembre 2024 il *Combined Buffer Requirement* includerà anche la riserva di capitale a fronte del rischio sistematico (*systemic risk buffer*, SyRB) da calcolarsi sulle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia. Il tasso obiettivo dell’1% dovrà essere raggiunto gradualmente costituendo una riserva pari allo 0,5% delle suddette esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025.

⁹ Il CCyB si riferisce alla data del 30 settembre 2024. Il buffer anticyclico CCyB dipende dall’esposizione del Gruppo verso Paesi in cui i buffer anticyclici sono o saranno stabiliti in misura superiore allo 0%, di conseguenza varierà su base trimestrale.

¹⁰ Gli schemi segnaletici in materia di fondi propri e coefficiente di leva finanziaria sono stati oggetto di aggiornamenti per recepire le novità introdotte dal Regolamento (UE) 2024/3117 ed esclusivamente per la data contabile del 31 marzo 2025 la scadenza di

ratio preliminare¹¹ e il *Total Capital ratio* preliminare¹¹ sono pari al 33,08%, il Coefficiente di leva finanziaria è pari al 5,34%.

Per maggiori informazioni si veda il Paragrafo 1.2.4 “*Rischio connesso a procedimenti giudiziari e arbitrali e a contenziosi di natura fiscale*” della Parte Prima del presente Documento di Registrazione.

L’Emittente è soggetto ad un’articolata regolamentazione ed alla vigilanza in ambito domestico da parte della Banca d’Italia e della Consob. L’Emittente rappresenta inoltre che, a far data dal 1° gennaio 2022, lo stesso è sottoposto anche alla vigilanza della BCE.

11.5 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell’Emittente

Ad eccezione del possibile impatto del conflitto Russia-Ucraina e del conflitto in Medioriente e delle possibili conseguenze delle politiche di dazi avviate dagli Stati Uniti, non si sono verificati cambiamenti significativi nella posizione finanziaria del Gruppo dalla data dell’ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione (31 dicembre 2024).

inoltro delle relative segnalazioni è stata posticipata al 30 giugno 2025, pertanto, non si possono escludere affinamenti con impatti sugli indicatori sopra riportati che, per tale motivo, sono stati indicati come “preliminari”. Inoltre, si fa presente che il calo del CET1 ratio è dovuto all’entrata in vigore del CRR III, al netto della quale l’indicatore sarebbe in aumento.

12. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

12.1 Capitale azionario

Alla data del presente Documento di Registrazione, il capitale sociale dell'Emittente interamente sottoscritto e versato è pari a Euro 201.819.855,93, suddiviso in n. 611.575.321 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,33 ciascuna. Gli aggiornamenti relativi al capitale sociale saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente www.finecobank.com nell'apposita sezione <https://about.finecobank.com/it/investors/capitale-sociale/> fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

12.2 Atto costitutivo e Statuto

L'Emittente è stato costituito in data 4 marzo 1982 con atto del dottor Fernando Maria Pelliccioni, notaio in Rimini, n. rep. 39624, con denominazione "GI-FIN S.r.l.".

L'Emittente è iscritto nel Registro delle Imprese di Milano - Monza Brianza - Lodi al numero 01392970404.

Il vigente statuto è stato depositato presso il Registro delle Imprese di Milano – Monza Brianza – Lodi il 31 marzo 2025 (e ivi iscritto il 9 aprile 2025).

Copia dello statuto vigente dell'Emittente è accessibile attraverso l'hyperlink indicato nel Capitolo 14 (*Documenti Disponibili*), che segue.

Ai sensi dell'articolo 4 del proprio statuto, l'Emittente ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Esso può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti dalle applicabili e vigenti disposizioni di legge e regolamentari, operando sul mercato dell'intermediazione finanziaria e creditizia e con ogni modalità, nonché ogni altra attività e/o operazione strumentale o connessa, necessaria od utile al raggiungimento dello scopo sociale e svolgere, in genere, qualsivoglia altra attività che sia dalla legge riservata o consentita alle imprese autorizzate all'esercizio dell'attività bancaria.

L'Emittente può, inoltre, emettere obbligazioni, in conformità alle vigenti disposizioni normative. Può, altresì, emettere obbligazioni convertibili in proprie azioni o con buoni di acquisto o di sottoscrizione di azioni (*warrant*), egualmente in conformità alle vigenti disposizioni normative. Può infine assumere partecipazioni in Italia e all'estero.

L'Emittente, nella sua qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario FinecoBank, ai sensi dell'art. 61 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti il Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.

13. PRINCIPALI CONTRATTI

Al di fuori del normale svolgimento dell'attività, Fineco non ha concluso alcun contratto importante che possa comportare per il Gruppo un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempire alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere, fatto salvo quanto di seguito precisato.

Tra i contratti rilevanti ancora in vigore si evidenziano i seguenti:

- l'accordo ATM, ai sensi del quale i clienti di FinecoBank continueranno a poter accedere all'intera rete italiana di filiali e ATM di UniCredit per effettuare determinate operazioni bancarie. L'accordo ATM sarà valido fino al 31 maggio 2029, dopodiché (salvo disdetta da parte di FinecoBank) lo stesso sarà automaticamente rinnovato per ulteriori 10 anni fino al 31 maggio 2039. Al termine di tale periodo sia FinecoBank sia UniCredit avranno il diritto di risolvere l'accordo ATM con un preavviso di 12 mesi. UniCredit ha, inoltre, il diritto di risolvere l'accordo ATM prima del 31 maggio 2039 in caso di cambio di controllo di FinecoBank, con un preavviso scritto di 12 mesi;

- il contratto per la prestazione di servizi connessi all'operatività internazionale, ai sensi del quale FinecoBank si avvale del ruolo di UniCredit S.p.A. in qualità di soggetto tramitante con il sistema dei pagamenti e con i relativi sistemi ancillari. Nello specifico, il contratto è giunto a scadenza il 31 maggio 2022 e prevede il rinnovo automatico se nessuna parte comunica all'altra la propria volontà di non rinnovarlo almeno tre mesi prima della scadenza originaria o prorogata del Contratto. In particolare, FinecoBank ha facoltà di recedere senza penali anche prima della scadenza originaria o prorogata, facendosi carico degli eventuali costi. Al riguardo si precisa che parte dei servizi connessi all'operatività internazionale sono disciplinati dal *Service Level Agreement for Euro Account, Non Euro Accounts and Associated Services*, con durata indeterminata, che prevede il diritto riconosciuto alle parti di recedere dallo stesso dando un preavviso almeno pari a novanta giorni.

Per ulteriori dettagli si rimanda al “*Documento Informativo relativo ad operazione di maggiore rilevanza con parti correlate tra FinecoBank S.P.A. e Unicredit S.p.A.*” pubblicato in data 14 maggio 2019 e disponibile sul sito dell'Emittente (al seguente hyperlink: <https://images.finecobank.com/docs/pdf/pub/corporate/governance/2019/FB-Dокументo-informativo-mag-19.pdf>).

14. DOCUMENTI DISPONIBILI

Dalla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, e per tutta la durata della sua validità, i seguenti documenti possono essere consultati presso la Sede Sociale della Banca, nonché, tranne l'atto costitutivo, in formato elettronico sul sito web dell'Emittente www.finecobank.com:

- Atto costitutivo;
- Statuto vigente dell'Emittente (accessibile al seguente hyperlink: <https://images.finecobank.com/docs/pdf/pub/corporate/governance/documenti/statuto.pdf?v=1>);
- copia del Documento di Registrazione e ogni eventuale supplemento (accessibile al seguente hyperlink: <https://it.finecobank.com/servizi-di-investimento/documentazione-strumenti-fineco-certificati-fineco/>);
- documenti incorporati mediante riferimento:
 - il Fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo, che include anche la Rendicontazione di sostenibilità consolidata 2024, e il Fascicolo di bilancio d'impresa dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, (accessibili al seguente hyperlink: <https://images.finecobank.com/docs/pdf/pub/corporate/investors/bilanci-e-relazioni/bilanci-e-relazioni-2024.pdf>);
 - il Fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo e il Fascicolo di bilancio d'impresa dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 (accessibili al seguente hyperlink: <https://images.finecobank.com/docs/pdf/pub/corporate/investors/bilanci-e-relazioni/bilanci-e-relazioni-2023.pdf>);
 - il Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2025 – Comunicato Stampa (accessibile al seguente hyperlink: https://images.fineco.it/pub/pdf/chissiamo/comunicati-ipo/2025-05-07-CS_Risultati_1Q2025.pdf); e
 - il Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2024 – Comunicato Stampa (accessibile al seguente hyperlink: https://images.fineco.it/pub/pdf/chissiamo/comunicati-ipo/2024-05-07-CS_Resoconto_intermedio_31_03_2024.pdf).

I suddetti documenti si intendono incorporati mediante riferimento limitatamente alle sezioni indicate al Paragrafo 11.1 “*Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati*”, e al Paragrafo 11.2 “*Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie*”, che precedono.

L'Emittente mette a disposizione del pubblico, entro i termini e secondo le modalità previste dalla vigente normativa applicabile, le relazioni trimestrali, le relazioni semestrali, nonché i bilanci relativi all'ultimo esercizio, individuali e consolidati, unitamente ai relativi allegati, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

Dalla data di pubblicazione del presente documento e per tutta la durata della sua validità, possono altresì essere consultati sul sito web dell'Emittente www.finecobank.com le

informazioni su eventi e circostanze rilevanti, aventi carattere periodico, che l’Emittente è tenuto a mettere a disposizione del pubblico ai sensi della vigente normativa applicabile.